

COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO
PROVINCIA DI PERUGIA

----- ✕ -----
AREA TECNICA
LL.PP. e PATRIMONIO

PIANO COMUNALE

PROTEZIONE CIVILE

Piano Comunale di Protezione Civile

- COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO -

Indice :

1) PREMESSA

2) QUADRO NORMATIVO

3) DATI DI BASE

4) STRUTTURA DEL PIANO

5) MODELLO GENERALE D'INTERVENTO

6) MODELLI DI INTERVENTO SU SCENARI SPECIFICI

- **RISCHIO IDRO-GEOLOGICO (FRANE, ALLUVIONI - ESONDAZIONI, VARIABILITA' DEL LIVELLO DEL LAGO)**
- **RISCHIO IDRO-METEOROLOGICO (ALLUVIONI-NUBIFRAGI, EOLICO)**
- **RISCHIO SISMICO**
- **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INCENDI DI INTERFACCIA**
- **RISCHIO INDUSTRIALE (INCIDENTE RILEVANTE)**
- **RISCHIO CATASTROFE SANITARIA O SOCIALE**
- **MAXIEMERGENZE SANITARIE**
- **INCIDENTE AEREO**
- **ONDATE DI CALORE**
- **GESTIONE GRANDI EVENTI**
- **INCIDENTE NAVALE (LAGO TRASIMENO)**
- **INCIDENTE FERROVIARIO**
- **BLACK OUT PROLUNGATO**
- **DIFFICILE APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**
- **ATTIVAZIONE SECONDARIA DEL PIANO PER DIFESA CIVILE, EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE DI TIPO "B" E "C" OD ALTRA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA DISCENDENTE**

7) INTERVENTI DI DIFFUSIONE DEL PIANO

8) AREE DESTINATE ALLA PROTEZIONE CIVILE

9) TABELLE RIASSUNTIVE DEI RISCHI, DELLE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE E DEI PUNTI DI CONTATTO

11) ELENCO DIRAMAZIONE DEL PIANO

12) ALLEGATI CARTACEI

13) INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE UTILI E DEL G.I.S.

1) PREMESSA

Introduzione

E' con sommo piacere che l'Amministrazione Comunale di Castiglione del Lago presenta ai Cittadini, ai Tecnici interessati ed al Pubblico in genere, il proprio Piano Comunale di Protezione Civile. "Avere un piano" oggi significa essenzialmente due cose : essere pronti a fronteggiare una situazione di emergenza e che il proprio "sistema" ha raggiunto un grado di maturità tale da poter affrontare la complessità di eventi imprevedibili. Ed in effetti solo una perfetta integrazione ed un coordinamento stretto possono garantire l'efficacia e la tempestività di intervento necessarie a risolvere situazioni di grave rischio per l'incolumità dei cittadini e dei loro beni.

Predisporre questo tipo di piani è come dotarsi degli estintori e dei presidi antincendio negli edifici – un obbligo di legge ma anche un ammettere che, quando ci sono in gioco forze più grandi di noi è meglio "essere pronti, non si sa mai", nella speranza di non doverli mai utilizzare.

Premessa

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge 225/1992 e dal Dlgs. 112/1998 al fine di provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità sono, con il presente piano, individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza. Sulla base degli scenari individuati è necessario predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

Tale modello di pianificazione di emergenza, quale applicazione di quello nazionale, denominato "Metodo Augustus":

definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;
individua le strutture operative, gli uffici comunali, e tutte le risorse presenti sul territorio comunale che devono essere attivate;
fissa le procedure organizzative da attuarsi nel caso di emergenza includendo anche l'eventuale evacuazione dalle zone a rischio.

Il presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di Protezione Civile.

Il Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile a livello comunale, avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi.

I responsabili delle funzioni di supporto redigeranno dei piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza e in caso di attivazione contribuiranno alla gestione dei soccorsi ed al superamento dell'emergenza.

I piani particolareggiati sono parte integrante del piano di emergenza.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) struttura presieduta dal Prefetto per il supporto dei Sindaci, attraverso il Centro Operativo Misto (C.O.M.), in stretto coordinamento con la Sala Operativa Provinciale, altro strumento di comando, controllo e comunicazione a disposizione degli Enti Locali nella gestione delle emergenze. Proprio attraverso la Provincia di Perugia, aderendo al Progetto Azimut, è stato aggiornato un database, inserito nel G.I.S. Azimut, delle risorse di Protezione Civile presenti su tutto il territorio Comunale. Il sistema Azimut, consente, grazie alla sua natura intrinseca, una pronta localizzazione, anche geograficamente esatta delle risorse necessarie.

Altri supporti alla pianificazione sono giunti dagli organi di ricerca, in particolar modo dall' IRPI e dal Progetto AVI del CNR, che hanno contribuito grandemente alla valutazione del rischio idrogeologico. Anche l'ARPA – l'Agenzia Regionale per l'Ambiente umbra ha, tramite la precisa locazione delle industrie a Rischio di Incidente Rilevante, contribuito a mappare le situazioni di rischio limitrofe al territorio Comunale, consentendo di localizzare precisamente quali rischi e difficoltà si sarebbero presentati in caso di incidente maggiore.

Il C.O.C. – Centro Operativo Comunale – svolge la propria funzione di gestione dell'emergenza sotto l'Autorità del Sindaco che si avvale di un Direttore per svolgere l'attività di coordinamento.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo nove funzioni di supporto che forniscono al Direttore del C.O.C. :

- Tecnica e di Pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Volontariato
- Materiali e mezzi
- Servizi essenziali e attività scolastica
- Censimento danni a persone e cose
- Strutture operative locali e viabilità
- Telecomunicazioni
- Assistenza alla popolazione

A queste nove funzioni, si affianca l'Ufficio Stampa del Comune, che durante uno stato di calamità o disastro svolge la propria fondamentale opera di comunicazione in maniera trasversale a tutte le funzioni di supporto ed al Direttore del C.O.C. .

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in, "tempo di pace", aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Il Piano di emergenza deve recepire:

1. Programmi di Previsione e Prevenzione;

2. Informazioni relative a:
processi fisici che causano le condizioni di rischio e relative valutazioni,
precursori,
eventi,
scenari,
risorse disponibili.

Di conseguenza occorre rappresentare individuare le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari di rischio per l'attuazione delle strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando e mirando l'impiego di uomini e mezzi, anche in relazione alla geografia fisica ed antropica del territorio.

In sostanza l'obiettivo che si vuole perseguire con il presente piano, è quello di individuare e ove possibile semplificare le procedure da attuarsi nel territorio del Comune nel caso occorrono eventi calamitosi, individuando:

Gli elementi informativi da mettere a disposizione delle forze impegnate nel soccorso;

Le figure con compiti di coordinamento ed organizzazione degli interventi che si renderanno necessari;

Le aree idonee all'insediamento di campi di soccorso e/o alloggiamento dei soccorritori;

La disponibilità di materiali e mezzi per il soccorso reperibili sul territorio Comunale.

Come tutte le pianificazioni di emergenza, non si è cercato poi di entrare nel minimo dettaglio di ogni situazione o di prevedere ogni evento possibile, poiché la necessaria flessibilità della pianificazione ne avrebbe risentito; si è cercato il più possibile invece di creare uno strumento adattabile in ogni circostanza ed in breve tempo ad ogni situazione, anche imprevista che si potrebbe verificare.

2) QUADRO NORMATIVO

Quadro normativo di riferimento

La Legislazione in materia di Protezione Civile , sia vigente che storica, più significativa ai fini della presente Pianificazione è la seguente:

- 1) **Legge 8 dicembre 1970, n. 996**, *Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile* (G.U. n. 317 del 16 dicembre 1970);
- 2) **L.R. 5 dicembre 1978, n. 65** *Norme per la esecuzione di opere di consolidamento abitati. Trasferimenti abitati e pronti interventi in caso di calamità pubbliche.*
- 3) **6 febbraio 1981, n. 66**, *Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996* (supplemento ordinario alla G.U. n. 74 del 16 marzo 1981);
- 4) **Circolare n. 16 MIPC (81) del 16 aprile 1981** del Ministero dell'Interno, *Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996*;
- 5) **17 maggio 1988, n. 175** *Attuazione della direttiva CEE 82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183*;
- 6) **L.R. 27 luglio 1988, n. 26** *Disciplina degli interventi in materia di sicurezza civile ed ambientale ed istituzione del Dipartimento della sicurezza civile ed ambientale nella Regione dell'Umbria*;
- 7) **Legge 11 agosto 1991, n. 266** *Legge Quadro sul volontariato* (G.U. n. 196 del 22 agosto 1991);
- 8) **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** *Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile* (G.U. n. 54 del 17 marzo 1992);
- 9) **Decreto 14 febbraio 1992 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato** *Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile, per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima* (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1992);
- 10) **26 luglio 1993** *Riorganizzazione del Comitato nazionale di volontariato di Protezione Civile*;
- 11) **29 ottobre 1993, n. 429** *Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative*;
- 12) **Circolare P.C.M. 16 novembre 1994, n. 01768 U.L.** *Istituzione dell'elenco delle associazioni di volontariato di Protezione Civile ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul Territorio nazionale delle associazioni da impegnare nelle attività di Previsione, Prevenzione e Soccorso. Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento della Preparazione tecnica.*
- 13) **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112** *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*;

- 14) **Nota prefettizia n.530/gab/pc del 19 ottobre 1998** recante disposizioni sulla pianificazione per emergenza neve;
- 15) **Legge 265/1999** Disposizioni in materia di ordinamento ed autonomia degli enti locali
- 16) **L.R. 2 marzo 1999, n. 3** Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria
- 17) **Delibera di Giunta Regionale del 08/09/1999 n. 1297** "Piano Regionale di Protezione Civile – Programma di Previsione e Prevenzione"
- 18) **Decreto Legislativo n° 334 1999** che disciplina le attività e la pianificazione di emergenza delle attività a rischio di incidente rilevante
- 19) **Delibera di Giunta Regionale del 20/09/2000 n. 1066** Istituzione dell'Elenco Regionale dei Gruppi Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile
- 20) **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267** Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- 21) **Legge 21 novembre 2000, n. 353** Legge quadro in materia di incendi boschivi
- 22) **D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194** Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile
- 23) **Delibera della Giunta Regionale 18/06/2003 n. 852** Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni dell'Umbria
- 24) **D.P.C.M. 2 febbraio 2005** Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- 25) **Linee Guida 2005 Regione Umbria** Campagna Antincendi Boschivi
- 26) **Ordinanza del Presidente del Consiglio** dei Ministri del 22 ottobre 2007, n.3624
- 27) **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri** del 5 giugno 2008, n.3680

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è stato elaborato in ottemperanza al quadro normativo di riferimento.

Competenze del Sindaco in Materia di Protezione Civile

Il Sindaco è la massima Autorità Locale di Protezione Civile; le sue competenze in materia sono così riassumibili :

Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari in caso di calamità o catastrofe;

Segnala immediatamente al Prefetto ed alla Provincia l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi che abbiano comportato o possano comportare grave danno all'incolumità delle persone o ai beni;

Richiede al Prefetto, alla Provincia, alla Regione ed al Dipartimento della Protezione Civile, nel rispetto delle competenze relative, l'intervento di altre forze e strutture e l'accesso a risorse anche di carattere economico quando la calamità naturale o il disastro non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune;

si avvale costantemente di tutte le strutture permanenti di cui dispone ed, in emergenza, attiva quelle predisposte nel PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE;

anche attraverso l'apporto di esperti, scienziati e mezzi tecnologici valuta, censisce e monitorizza i rischi specifici presenti sul territorio del Comune, come indicato dalla normativa.

Attua gli interventi di prevenzione e gestione del rischio come indicato dalla normativa e secondo le linee guida fornite dagli organi nazionali, regionali e provinciali di previsione;

Promuove e contribuisce all'organizzazione il Volontariato di Protezione Civile locale;

Dispone ed organizza una strategia comunicativa attraverso tutto il ciclo delle attività di Protezione Civile (previsione, prevenzione, gestione dell'emergenza, superamento dell'emergenza) , promuove una "cultura locale" della Protezione Civile;

Favorisce l'inserimento della struttura comunale di Protezione Civile nel Sistema Provinciale, Regionale e Nazionale di P.C. ;

Definisce, preventivamente, l'organizzazione locale di Protezione Civile, determinandone i lineamenti in un apposito "PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE" e ne garantisce il funzionamento tramite l'organizzazione di esercitazioni per punti di comando ed operative.

Lo strumento giuridico di intervento di autorità del Sindaco è costituito dall'*ordinanza di necessità e di urgenza*, adattato ai sensi dell'art. 54 sul T.U.E.E.L.L. Il Sindaco potrà adottare autonomamente un provvedimento di occupazione di immobili e di requisizione in uso o in proprietà di beni immobili o di beni mobili ove ricorrano i presupposti di un'assoluta urgenza, insorta improvvisamente e imprevedibilmente, a seguito di situazioni di emergenza e dell'impossibilità di intervento del Prefetto o di dargliene notizia. Tale ordinanza può essere adottata anche nello sgombero coattivo delle persone e nell'abbattimento di edifici pericolanti.

Il ricorso a tali provvedimenti deve in ogni caso essere immediatamente notificato al Prefetto.

3) DATI DI BASE

Estensione

Il Comune di Castiglione del Lago, ricadente nel territorio della Provincia di Perugia, si estende per circa 208.00 kmq.

Estensione territoriale	208,00 km ² circa
Popolazione	15486 (22-23000 nel periodo estivo)
Comuni confinanti	Chiusi (SI), Città della Pieve, Cortona (AR), Magione, Montepulciano (SI), Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno
Centri abitati (ISTAT 2001)	Badia, Casamaggiore, Gioiella, Macchie, Panicarola, Petrignano del Lago, Piana, Porto, Pozzuolo Umbro, Sanfatucchio, Vaiano, Villastrada

Dati del Comune

Sede comunale	Piazza Gramsci,1
Sede distaccata - Delegazione	Via del progresso Piazza Mazzini Via De Nicola
Pagina web	http://www.comune.castiglione-del-lago.pg.it/
Telefono (protezione civile)	075/9658222
Fax (protezione civile)	075/9652930 – 075/9658200

	Nominativo	Recapito	e-mail
Sindaco	Sergio Batino		sindaco@comune.castiglione-del-lago.pg.it
Vicesindaco	Romeo Pippi		assessori@comune.castiglione-del-lago.pg.it
Ass. prot. civile			
Comandante Polizia Municipale	Mauro Botticelli	329/5396922	
Responsabile protezione civile comunale	Stefano Torrini	329/5396880	lavori.pubblici@comune.castiglione-del-lago.pg.it

Altre strutture

	Nominativo	Recapito	Note
Carabinieri	Castiglione del Lago Pozzuolo	112 075/951138 075/959118	
Vigili del fuoco	Perugia Presidio estivo	115	
Commissariato di polizia	Polizia stradale	113 075/9653534	
Guardia di finanza	Brigata (Pol.Tributaria) Addestramento e allevamento cani	117 075/965295907 075/951414	

Corpo Forestale dello Stato	Passignano	1515 075/827590	
Volontariato	Confraternita della Misericordia	075/9653000	
	cb		
Distretto A.S.L.	USL2	075/9526300	
CRI	Castiglione del Lago	075/951560	

Comuni confinanti

I Comuni confinanti sono:

COMUNI	TELEFONO	FAX
Chiusi (SI)	0578/223080	0578/227864
Montepulciano (SI)	0578/716458	0578/712230
Cortona (AR)	0575/605125	0575/606900
Città della Pieve	0578/291111	0578/291291
Magione	075/847701	075/8477041
Paciano	075/830186	075/830447
Panicale	075/837951	075/837637
Passignano sul Trasimeno	075/8298035	075/829101
Tuoro sul Trasimeno	075/8259911	075/82599220

Strutture di Protezione Civile confinanti:

	TELEFONO	FAX
Regione Toscana - centralino	055/4382111	055/212820
Prefettura di Siena - centralino	0577/201111	0577/201666
Provincia di Siena Ufficio Protezione Civile	0577/241405	0577/45358
Prefettura di Arezzo - centralino	0575/3181	0575/318666
Provincia di Arezzo Servizio Protezione Civile	0575/316316	0575/316317

Enti ed Amministrazioni sovraordinate

La Provincia di riferimento è la Provincia di Perugia

La Regione di riferimento è la Regione Umbria

Prefettura – UTG

La Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo competente è la Prefettura di Perugia

Azienda Sanitaria Locale

L'Azienda Sanitaria Locale di Competenza è la ASL 2 di Perugia

Autorità Militare di Competenza

L'Autorità militare di competenza è la Regione Militare Centro

Comparto ferroviario di riferimento

Il comparto ferroviario di riferimento è il Comparto di Perugia

RCC e MRSCs

Il Rescue Coordination Centre di competenza per il SAR (Search and Rescue) in caso di incidente aeronautico è l'RCC di Poggio Renatico (FE). Non avendo il territorio Comunale sbocchi sul mare non vi è competenza di MRSC (Maritime Rescue Sub Centre).

Autorità di Bacino competente

L'Autorità di Bacino competente per territorio è "L'autorità di bacino del fiume Tevere"(L.183/89)

Agenzia per l'Ambiente competente

L'Agenzia per l'Ambiente competente è l'ARPA - Agenzia Regionale Per l'Ambiente

Geodesia & Georeferenziazione

Il territorio comunale è localizzato :

nel foglio IGM n° 122 tavoletta n° III N-W scala 1:25000; Datum Gauss-Boaga

nella Carta Tecnica Regionale e nella Ortofotocarta in scala 1:10000, fogli 309 e 310, tavolette 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160. (Datum WGS - 84)

Cenni sull'assetto geologico del territorio Comunale

Le principali formazioni geologiche sono principalmente costituite da una associazione torbidity silicoclastica prevalentemente arenacea con corpi arenaceo-pelitici. Le arenarie sono da grossolane a molto fini e, immediatamente sopra la base, sono organizzate in una sequenza negativa

con frequenti episodi di amalgamazione. La sedimentazione evolve poi verso termini pelitico-arenacei, ed ancor più in alto, fino a emipelagiti.

Cenni sull'assetto idrologico del territorio Comunale

I corsi d'acqua principali presenti nel territorio comunale sono:

il Fosso Paganico che scaturisce tra Bertoni e Petrignano, costeggia l'abitato di Piana e si getta sul Lago Trasimeno a nord di Castiglione ;

il Rio Pescia nasce ad est dei Nardelli, passa vicino a Ranciano e si getta nel Trasimeno a sud del capoluogo;

il Rio Maggiore parte dai Lopi, costeggia Sanfatucchio e si congiunge al Tresa;

il fosso Anguillara si separa dal Tresa, attraversa Macchie, Pineta e va al Lago;

il Torrente Tresa collega il Trasimeno con il lago di Chiusi seguendo il confine sud del territorio comunale;

Di grande importanza nel territorio comunale è la presenza del Lago Trasimeno, per due terzi circa appartenente al Comune stesso e con al suo interno l'isola Polvese, anch'essa comunale per competenza territoriale (Ente Proprietario – Provincia di Perugia)

Fascia Climatica

Il Comune di Castiglione del Lago è in Fascia Climatica 2.

Dati ISTAT e demografici

(Istat 2001)	14.186
Densità per Km ²	69,0
Maschi	6.896
Femmine	7.290
CAP	06061
Prefisso Telefonico	075
Codice Istat	054009
Codice Catasto	C309
Numero Famiglie	5.689
Numero Abitazioni	6.871

Sintesi dei rischi presenti sul territorio

➤ **Rischio Idraulico & Meteorologico**

Storicamente le ultime piene catastrofiche di cui si abbia traccia, risalgono al decennio 1880. A seguito dell'adeguamento dell'emissario alla fine del secolo

scorso, le massime piene avute negli ultimi 120 anni hanno inondato al massimo qualche decina di ha di terreno agricolo e si può ragionevolmente ritenere che non sussistano rischi diretti di esondazione, almeno per un periodo di ritorno di circa un secolo (possono verificarsi comunque inconvenienti temporanei alle fognature, ai sottopassi ed alle canalizzazioni agricole). Nelle decadi 1970 e 1980 si sono avuti episodi che hanno portato il sistema imbrifero vicino alle condizioni di massima piena, con qualche ripercussione e disagio sulla viabilità stradale. Tutto ciò anche a fronte di una inadeguatezza del sistema emissario che non riesce a smaltire in tempo utile improvvisi sovralti di piena, ma sia piuttosto calibrato, sempre da quegli anni a mantenere un livello ottimale nel lago Trasimeno per favorire le attività umane (essenzialmente turismo e pesca). Occorre peraltro notare come eventi meteorici di carattere realmente eccezionale potrebbero causare qualche inondazione significativa ma non generalizzata alle quote inferiori a 260 m. s.l.m., a seguito delle scelte strategiche dei Piani Regolatori che si sono succeduti negli anni. Sempre a seguito di eventi meteorici di carattere eccezionale sono evidenti le tracce sul territorio della formazione di rivi improvvisi lungo le linee di pendenza maggiori. In generale questo fenomeno, visto il breve tempo di corrivazione e la permeabilità del suolo possono rappresentare un rischio per i singoli più che per la collettività

Da notare come la prossimità di alcune zone abitative alle sponde del lago renda possibile un allagamento di abitazioni per variazione significativa del livello del lago. Dal 1921 ad oggi si segnalano 2 "picchi" significativi del livello del Lago, il primo nella primavera del '41 di 257,96 m.s.m. -con soglia di sfioro dell'emissario a qt. 257,63 m.s.m. e prima dell'incremento artificiale del bacino scolante- il secondo nella primavera del '79 di 257,88 m.s.m. -con soglia di sfioro a qt. 257,33 e dopo l'incremento del bacino scolante. Nell'ultimo ventennio al "picco" del 1979 ci si è spesso avvicinati specie nell'86 e nell'87 con 257,85 m.s.m.. Nell'ultimo decennio la tendenza del livello delle acque del lago è stata di una costante e significativa diminuzione, a causa dell'elevata traspirazione, della diminuzione dell'andamento delle piogge e della permeabilità del substrato litologico. Non è escludibile però a priori che il sommarsi di situazioni favorevoli all'aumento del livello delle acque del lago e di un evento meteorico eccezionale per intensità e durata possano portare all'allagamento delle zone antistanti le sponde del Lago Trasimeno.

L'attuale andamento climatico, caratterizzato dal fenomeno del "Global Warming" (riscaldamento globale) e dello "Shadowing" (ombra data dalle polveri sottili) ha portato recentemente all'intensificarsi di fenomeni quali improvvise trombe d'aria (quali quelle delle estati 2000 e 2001) e di neviccate eccezionali, come nell'anno 1996 e 1997.

Anche le piogge ad alta intensità microlocalizzate, come quella avvenuta nel Luglio 2005, hanno confermato la buona ricettività alla pioggia utile del bacino imbrifero ma la predisposizione del territorio urbanizzato all'allagamento.

➤ **Rischio Chimico – Industriale**

Non ci sono sul territorio comunale industrie che trattino sostanze altamente pericolose, sottoposte ad articolo 6 od 8 della del D.Lgs n°3334/1999. Ma dato che la maggior parte dei mezzi di rifornimento delle Aziende a rischio di incidente rilevante transitano nel territorio Comunale, il rischio di incidente rilevante sul territorio viene più semplicemente dal trasporto di sostanze all'interno della rete stradale e ferroviaria del Comune. Le Industrie vicine, ma che non ricadono all'interno del territorio comunale, che sono sottoposte al regime di legge di cui sopra sono :

Liquigas Località Querce al Pino – Chiusi (SI)

Tel. 0578. 275611

Fax 0578. 274373

OLIVI SPA V. Pievaiola - 06064 Panicale (PG)

Tel. 075.8355721

Fax 075.8355715

Rif. R.s.p.r. Marchetti 3486081922

Entrambe le aziende riforniscono abitualmente molti clienti nel nostro territorio comunale e si occupano principalmente di stoccaggio e trasporto del gpl con botti di capienza fino a 16000 kg di sostanza e per un peso totale a pieno carico di 180 q. Oltre al rischio di inquinamento ambientale da idrocarburi, in caso di grave incidente stradale, è da notare come le autocisterne a volte transitino nell'abitato sottostante il Centro Storico, esponendo cittadini ed abitazioni al rischio di esplosione.

Vi è poi una terza ed una quarta Azienda a rischio di incidente rilevante, situata nel territorio della Regione Toscana, ma i cui effetti di un incidente potrebbero interessare l'area del Comune di Castiglion del Lago :

VINCENZINI SNC. Via Stradella 8. 53040 ACQUAVIVA (SI).

Tel. 0578/767118

Ed anche in questo caso si tratta di un'azienda che si occupa del trasporto e lo stoccaggio di G.P.L.

La quarta azienda, situata nel comune di Chiusi (SI) si occupa della produzione di Fitofarmaci, ma, quando contattata al fine della stesura del presente Piano, ha rifiutato di fornire informazioni, in quanto non sussiste per Legge l'obbligo di notifica ai Comuni Limitrofi ma solo a quelli interessati direttamente. Al fine di completezza del quadro della situazione generale si è cercato corrispondenza

nella competente ARPAT, che ha messo a disposizione, in caso di incidente rilevante che interessi la produzione di fitofarmaci i propri esperti.

Per maggiori chiarimenti contattare eventualmente i signori Calistri Stefano 055/3206475 e Papi Andrea 055/3206455 dell' ARPA Toscana (competente in questo caso in caso di emergenza).

La Tratta Ferroviaria che attraversa il territorio comunale, appartenente al Compartimento di Perugia e facente parte della Linea Firenze - Roma è attraversata con frequenza di più volte la settimana da treni merci che trasportano sostanze pericolose. I dati forniti da R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana) suggeriscono una distribuzione statistica non omogenea dei materiali, con impossibilità a pianificare nel dettaglio un intervento in caso di emergenza.

Infine è da notare come, aldilà del rischio di incidente rilevante, a causa di particolari condizioni idrogeologiche quali la limitata soggiacenza della falda, e la presenza di terreni particolarmente permeabili, specialmente nelle zone di pianura, rendono il territorio Comunale particolarmente soggetto al rischio di inquinamento delle acque sotterranee e del lago, con possibilità di impatti rilevanti sulla Salute Pubblica e sulla vita economica del territorio. Nello specifico è utile ricordare come il periodo di ricambio delle acque del Lago Trasimeno sia lunghissimo e di come, a causa dell'elevata evaporazione estiva si possono avere concentrazioni molto elevate di tossici, metalli pesanti ed inquinanti in genere, anche in assenza di riscontri simili nelle acque di falda.

➤ **Rischio Sismico**

La zona lacustre e quella di Castiglione del Lago a partire dal 217 a.C. ad oggi evidenziano, nel contesto umbro, una sismicità relativamente modesta rispetto alle zone limitrofe, tipica dell'Umbria occidentale, con terremoti che in più di 5 casi hanno raggiunto la magnitudo di 5,6 (area tra Città della Pieve e Paciano). Solo una volta l'epicentro di un sisma è stato chiaramente ubicato nel T.C. (Lisciano, Giugno 1969; 4,5 gradi scala Mercalli). Nel mese di Agosto dello stesso anno si è verificato inoltre un terremoto che ha raggiunto il settimo grado della Scala Mercalli che, secondo la "Mappa Macrosismica d'Italia", costituisce anche la massima intensità raggiunta nel comprensorio lacustre, negli ultimi 2000 anni. I fenomeni sismici suddetti possono ricollegarsi ai movimenti di basculamento o comunque alla fase di tettonica distensiva che sembra interessare l'Umbria occidentale con tempi di ritorno di 10 anni. Il Sisma (sciame sismico) del 1996 - 1997, ha interessato in maniera del tutto marginale il territorio comunale. Con **Delibera della Giunta Regionale 18/06/2003 n. 852** si è provveduto all'aggiornamento della classificazione

sismica dei comuni dell'Umbria con l'inserimento del territorio Comunale nella categoria Zona Sismica 2.

E' da notare però come la maggior parte degli edifici presenti sul territorio Comunale siano classificabili – secondo la metodologia speditiva del Servizio Sismico Nazionale – come estremamente vulnerabili (Classe A).

Inoltre in alcune zone, data la composizione del fondo litologico in materiale semicoerente di origine fluviale, in caso di sisma di magnitudo e durata elevata rimane possibile la liquefazione del suolo per perdita delle forze di attrito interne ed espulsione dell'acqua.

Nota a margine dell'analisi del rischio sismico: pur essendo un fenomeno infrequente, gli "tsunami" di lago sono stati riscontrati in varie parti del mondo. Essendo l'intensità microsismica mai raggiunta nella zona parti al settimo grado della scala Mercalli, è un fenomeno che difficilmente potrà verificarsi sul Lago Trasimeno. Qualora però si abbia un terremoto abbastanza superficiale e di intensità pari o superiore al settimo grado della scala Richter sono possibili fenomeni di onde anomale sulle coste del lago, non tali da avere effetti catastrofici (considerata anche la massa totale del battente d'acqua del Lago Trasimeno) ma tale da porre rischio per cittadini o gruppi di cittadini presenti nei pressi.

➤ **Rischio Incendi Boschivi/Incendi di Interfaccia**

Il territorio comunale presenta una copertura arborea e di raso ad andamento discontinuo, data la presenza di continue interfacce urbane/agricole ed urbane/boschive. Sia la forte presenza in estate di turisti e gitanti in genere, che la presenza di reticolo viario e ferroviario nei pressi delle aree boscate, rendono il territorio particolarmente vulnerabile agli incendi boschivi, l'intera superficie terrestre del Comune. Anche sulla superficie lacustre è da notare come l'Isola Polvese, ricadente nel territorio Comunale, è, per il particolare pregio della risorsa storica, ambientale e paesaggistica estremamente vulnerabile agli incendi boschivi.

Negli ultimi anni si sono avuti – dati forniti dal Corpo Forestale dello Stato – i seguenti roghi :

1998 – n°4

1999 – n°2

2001 – n°2

La statistica non riporta i roghi minori e i principi di incendio. I dati sono sicuramente tra i più numericamente significativi dell'intera Provincia (ad eccezione della Città di Perugia). In date storiche, successive alla bonifica della zona a fine 1800, sono stati individuate tracce di incendi boschivi di elevata entità.

➤ **Rischio Idrogeologico**

Il Territorio Comunale è per la maggior parte collinare con altitudini comprese fra 380 e 260 m.s.m circa. Tali rilievi sono in genere caratterizzati da una morfologia piuttosto dolce nelle zone dorsali, interessate dai principali insediamenti, che diviene poi più aspra in corrispondenza delle testate erosive dei vari corsi d'acqua. Zone ad acclività elevata si generano anche in corrispondenza di passaggi litologici molto compatti o cementati (scarpate di selezione litologica) come a Pozzuolo "Le Balze". Complessivamente sembra evidenziarsi una maggiore tendenza erosiva nei versanti occidentali rispetto a quelli orientali, come quelli rivolti al bacino del lago di Chiusi. Le caratteristiche litologico-stratigrafiche della serie fluvio-lacustre sono determinanti per la conformazione del paesaggio collinare, affiorando spesso i terreni sabbioso-conglomeratici più stabili e competenti sulla sommità dei rilievi e quelli più argillosi e meno competenti, più in basso lungo i fianchi vallivi. Tale configurazione è però tendenzialmente instabile, perché alcune scarpate di frane più o meno recenti lambiscono o interessano lo spartiacque e comunque i dissesti che si rilevano lungo i versanti, a "mezza-costa", dove prevalgono appunto limi e argille e sui quali si approfondirà in seguito, tendono, unitamente a tutti gli altri fenomeni erosivi, a risalire il pendio fino ad interessare le parti periferiche delle aree sommitali. L'asimmetria di alcune valli e la configurazione del reticolo idrografico si possono ricollegare ai già evidenziati fenomeni di basculamento della zona compresa grossomodo fra la dorsale Porto-Pozzuolo, la zona di Magione ed alla retrocessione verso Est della sponda occidentale del Lago. In particolare l'allineamento N.O/S.E. delle tratte iniziali dei torrenti Paganico, Pescia, Rigo Maggiore, può ricalcare vecchie linee di costa del Trasimeno, luogo ideale, vista la sua "debolezza" e conformazione, alla creazione di un alveo. Indizi geomorfologici ricollegabili allo stesso fenomeno di basculamento si individuano anche nella conca di Magione, nella Val Nestore e nella zona di Ficulle (CATTUTO ed ALTRI 1986-87). Nelle zone collinari rivestono particolare importanza i fenomeni franosi ed erosivi. Sia attraverso la osservazione delle foto aeree, del rilievo superficiale e della consultazione bibliografica (carta inventario C.N.R.), si evidenzia che le aree del recentemente urbanizzate non sono interessate da fenomeni franosi attivi. Mentre indizi di dissesti già avvenuti in passato ed attualmente quiescenti, tipo

vecchie nicchie di distacco, si osservano solo a Villastrada (zona Paese Vecchio). Tale fenomeni più o meno evidenti a secondo della dimensione e del tempo trascorso dal loro verificarsi, sono invece frequenti nelle zone "extraurbane", destinate prevalentemente all'uso agricolo, lungo le tratte di versante più acclivi. Oltre alla litologia ed alla topografia, i fenomeni franosi evidenziati ed in particolare il loro allineamento (vedi cartografia C.N.R. dorsale Pozzuolo-Villastrada), sembrano essere collegati, come spesso accade, alle zone in "sollevamento tettonico". Un fenomeno non così eclatante ma non meno importante è l'erosione dei terreni collinari, responsabile, nella sua evoluzione, sia di innescare dissesti franosi, sia della diminuzione di fertilità dei terreni, per il progressivo assottigliamento del suolo agrario. Il monitoraggio di eventuali indicatori di evento imminente devono attivarsi contestualmente ad ogni evento meteorico di alta intensità, in periodi di siccità estrema o in condizioni eccezionali (esempio transito sulle strade sommitali ed a mezza costa di carichi e pesi straordinari). In questo processo di attenzione rimane fondamentale il processo di vigilanza e feedback dello stessa Area Tecnica L.L.P.P. e Patrimonio del Comune di Castiglione del Lago. Secondo la classificazione di Varnes e quella UNESCO, rimangono più probabili frane per traslazione e per colamento. Raramente potranno verificarsi anche fenomeni di "soil-creeps" e soliliquefazione.

4) STRUTTURA DEL PIANO

Attività e compiti della Protezione Civile

Per Protezione Civile si intende l'attività volta a tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi.

Si sviluppa attraverso le fasi della **Previsione, Prevenzione, Soccorso e Superamento dell'emergenza**.

La **Previsione** consiste in quel complesso di attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

La **Prevenzione** consiste in quel complesso di attività tendenti ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti alle calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto dell'attività di Previsione.

Il **Soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza.

Il **Superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione coordinata, con gli Organi Istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili dirette a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Lo strumento principale di gestione della Protezione Civile a Livello Comunale è il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.

Fonti Normative

Il presente Piano è stato elaborato utilizzando il "Metodo Augustus" ed in accordo con le Linee Guida della *Delibera di Giunta Regionale del 08/09/1999 n. 1297 "Piano Regionale di Protezione Civile – Programma di Previsione e Prevenzione"*

Finalità del Piano

Lo scopo principale del presente Piano di Protezione Civile è di contribuire alla salvezza della vita umana e alla mitigazione degli effetti di calamità e disastri per il tramite di una precisa organizzazione e gestione delle risorse disponibili.

Modelli di Intervento su Scenari specifici

In ogni caso, si applica il MODELLO GENERALE DI INTERVENTO . Per alcune tipologie di evento è stato possibile procedere all'elaborazione di modelli di intervento specifici.

- RISCHIO IDRO-GEOLOGICO (FRANE, ALLUVIONI - ESONDAZIONI, VARIABILITA' DEL LIVELLO DEL LAGO)
- RISCHIO IDRO-METEOROLOGICO (ALLUVIONI-NUBIFRAGI , EOLICO)
- RISCHIO SISMICO
- RISCHIO INCENDI BOSCHIVI
- RISCHIO INDUSTRIALE (INCIDENTE RILEVANTE)
- RISCHIO CATASTROFE SANITARIA O SOCIALE
- MAXIEMERGENZE SANITARIE
- INCIDENTE AEREO
- ONDATE DI CALORE
- GESTIONE GRANDI EVENTI
- INCIDENTE NAVALE (LAGO TRASIMENO)
- INCIDENTE FERROVIARIO
- BLACK OUT NAZIONALE O LOCALE PROLUNGATO
- DIFFICILE APPROVVIGIONAMENTO IDRICO / EMERGENZA IDRICA
- ATTIVAZIONE SECONDARIA DEL PIANO PER EVENTO DI DIFESA CIVILE, EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE DI TIPO "B" O "C" O PER ALTRA PIANIFICAZIONE DISCENDENTE

Situazioni Speciali

In ALLEGATO al presente Piano sono stati predisposti due Piani Speciali di Intervento circa la così detta "emergenza neve" e "gestione dell'emergenza sull'Isola Polvese". La necessità di procedere a dei piani specifici è dettata nel primo caso dalla necessità di dotarsi di Piano specifico di anno in anno secondo

le indicazioni della Prefettura di Perugia, mentre nel secondo dalla peculiare condizione di isolamento e lontananza dalle risorse di soccorso dell'Isola Stessa. Un particolare "minipiano" è stato predisposto per la locale "Festa del Tulipano" che non è stata compresa nella "Gestione dei Grandi Eventi" per la sua ricorrenza con cadenza annuale, per cui è stato, in base alle esperienze precedenti, possibile preparare un piano specifico.

Sono inoltre in calce al Piano le procedure per le Gestione delle Microemergenze e per la Ricerca e Soccorso di Superficie dei Dispersi.

Esclusioni dal Piano e situazioni non pianificate

Dal Piano sono stati esclusi sia in fase di valutazione dei rischi che di pianificazione gli eventi bellici e terroristici, poiché ricadenti nella pianificazione di Difesa Civile e quindi di competenza del Ministero dell'Interno, il ritrovamento di ordigni bellici inesplosi - situazione ricadente nella voce precedente, le pianificazioni di gestione di Massiccio Afflusso Feriti, in quanto responsabilità delle A.S.L., il rischio Valanghe e quello Vulcanico perché non presenti sul territorio del Comune. Non è stato pianificato alcun modello di intervento su rischio nucleare e radiologico, neanche all'interno del rischio chimico - industriale, in quanto soggetto a specifica normativa di pianificazione non ricadente nella metodologia "Augustus". Nel verificarsi dei predetti eventi, compresi quelli bellici o terroristici, o al sorgere di situazioni non pianificate il C.O.C. può attivarsi e svolgere attività di soccorso e di supporto secondo il "MODELLO GENERALE DI INTERVENTO" a supporto degli altri Enti, come previsto a termine del Modello Generale di Intervento e dalla apposita voce finale del Modello Generale di Intervento

5) MODELLO GENERALE D'INTERVENTO

Il modello d'intervento generale definisce le azioni e le strategie da adottare in emergenza, assegnando responsabilità e compiti nei vari livelli di comando e di controllo per la gestione dell'emergenza.

Tale modello riporta le procedure per il continuo e costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da razionalizzare le risorse con il coordinamento dei centri operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2 L. 225/92). Il modello d'intervento generale è stato poi applicato a ogni singolo rischio censito ed è stato previsto un modello di intervento specifico attraverso le varie fasi dell'emergenza.

Livelli di competenza

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è una pianificazione per eventi di Tipo "A" di Protezione Civile, delineati sia come livello di Rischio, che come Modello di Intervento, che come Procedura per calamità, catastrofi ed eventi di interesse ed estensione comunale. Non di meno, date le esperienze storiche umbre, con particolare riferimento al Sisma - Umbria Marche, l'attivazione del C.O.C. può avvenire, come di fatto è avvenuto anche in supporto alla gestione di eventi di tipo "B" e "C". Infine l'attivazione del presente piano e delle strutture operative comunali può avvenire anche in supporto alle Strutture Operative dei soccorsi in caso di maxiemergenza (incidenti rilevanti, con

sostanze pericolose, navali ed aerei), anche individuate le competenze proprie, e in caso di evento di Difesa Civile in supporto ed a integrazione delle strutture di Difesa Civile, come previsto sia dalle normative specifiche.

Fasi della gestione di un evento di Protezione Civile

Gli eventi di Protezione Civile possono essere categorizzati in eventi **attesi** o **improvvisi**. Gli eventi attesi sono quelli che possono essere previsti tramite l'apporto di strumenti statistici, scientifici o tecnologici – e si ha sufficiente tempo per predisporre monitoraggi ed interventi preventivi atti alla mitigazione delle conseguenze e di una migliore gestione dell'emergenza. Gli eventi improvvisi sono tutti quelli eventi che si manifestano senza preavviso o con il contestuale fallimento dei sistemi di monitoraggio e preallarme. Le fasi della gestione di un evento di Protezione Civile sono dunque 4 e sono dipendenti dalla natura dell'evento :

- 1 - Fase di Attenzione – *solo per eventi attesi* -
- 2 - Fase di Preallarme – *solo per eventi attesi* -
- 3 - Fase di Allarme (o Emergenza)
- 4 - Fase di Superamento dell'Emergenza

Per natura intrinseca degli eventi stessi, molto spesso il sistema Comunale di Protezione Civile dovrà confrontarsi con **eventi complessi**, con il sovrapporsi di più situazioni e tipologie di emergenza o con una unica situazione fluida che cambia molto frequentemente. Nella gestione del rischio inerente alle attività di Protezione Civile si dovrà poi tenere di conto che si ha sempre a che fare con **rischi evolutivi** – cioè che variano di intensità, anche indipendentemente dall'azione umana, al variare de Tempo.

Specificità della gestione dell'Allarme (Fase di Emergenza)

Nel caso di eventi attesi al momento dell'avvenuto disastro si parlerà di Fase di Allarme, mentre all'avvenire di eventi improvvisi si parlerà di Fase di Emergenza. Tale distinzione è stata mantenuta all'interno delle pianificazioni per i rischi specifici, anche se si tratta di una separazione di carattere formale e non sostanziale.

Al Sindaco, in quanto Autorità Locale di Protezione Civile, spetta la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il Sindaco si avvale del Centro operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione interessata.

Nel sistema di Protezione Civile, l'attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dalla calamità assume importanza e priorità assoluta, specie nelle prime fasi dell'emergenza.

Le attribuzioni del Comune e del Sindaco in materia di Protezione Civile trovano riscontro: nel DPR 24 luglio 1977, n. 616, che, fra l'altro, assegna al Comune le funzioni relative all'organizzazione ed all'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza (artt. 22 e 25); nell'art. 16 del DPR 6 febbraio 1981

che, attribuendo al Sindaco la qualifica di Organo Locale di Protezione Civile, esalta l'esigenza dell'immediatezza delle prime misure di soccorso in ambito Comunale, concetto poi ripreso nell'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e qui integrato alla luce degli ultimi sviluppi normativi e tecnici.

Le priorità dei soccorsi, in ordine di importanza, sono così riassumibili:

il **salvataggio** della popolazione in situazione di pericolo;

il **soccorso** ai feriti;

la **ricerca e soccorso** dei dispersi;

l'eventuale **evacuazione** di zone abitate;

il **ricovero** dei senza tetto;

l'**assistenza** ai minori, agli orfani ed ai portatori di handicap;

l'adozione di **misure igienico-sanitarie** nelle zone colpite;

la **ricerca, identificazione e tumulazione** dei deceduti;

Il **ricongiungimento** dei nuclei familiari dispersi dall'evento;

il **censimento** della popolazione;

la **ricognizione** dei danni;

la **riattivazione** di organismi ed uffici;

l'**abbattimento** di strutture pericolanti;

il **ripristino**, anche parziale, delle telecomunicazioni, della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali;

il **mantenimento** dell'ordine pubblico, la **disciplina** del traffico, il **controllo** delle aree interdette, la **tutela** del patrimonio pubblico e privato;

L'adozione di ogni altro provvedimento inteso ad accelerare il ritorno ad una situazione di normalità.

Data però la necessità di rispettare le procedure operative standard (POS) dei singoli Enti coinvolti nelle operazioni e di poter garantire una azione efficace e tempestiva di emergenza in favore del cittadino e la sicurezza degli operatori, gli interventi di soccorso urgente sul territorio devono essere così gestiti:

- Gli interventi di ordine pubblico sono gestiti dalle Forze dell'Ordine quali la Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili Urbani in coordinamento con il C.O.C.;

- Gli interventi sul territorio di emergenza sanitaria e maxiemergenza sono gestiti dal Servizio di Emergenza Territoriale 118 in coordinamento con il C.O.C. ;
- Gli interventi complessi con elevato numero di feriti di emergenza ferroviaria, navale, aeronautica, stradale con e senza rilascio di sostanze pericolose sono coordinati tatticamente sul campo dai D.T.S. (direttore tecnico dei soccorsi) e dal D.S.S. (Direttore dei Soccorsi Sanitari) e dalle rispettive centrali operative (115 e 118) e dalla Prefettura per le indagini e gli interventi sovraordinati. Contestualmente il Sindaco provvede all'informazione della popolazione ed alla eventuale attivazione del C.O.C. per gli interventi assistenziali alla popolazione eventualmente necessari.
- Gli interventi di soccorso tecnico urgente ed antincendio sono gestiti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in coordinamento con il C.O.C. ;
- Gli interventi di soccorso alpino od in ambiente impervio sono gestiti dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico in coordinamento con il C.O.C. ;
- Gli interventi di Soccorso Pubblico (prima assistenza e primo alloggio della popolazione nelle aree di ricovero) sono gestiti dalla C.A.P.I. – Centri Assistenziali di Pronto Intervento del Ministero dell'Interno - in coordinamento con la Prefettura ed il C.O.C. , la Regione ed il D.P.C. Nazionale;
- Gli interventi di Antincendio Boschivo sono gestiti dal Corpo Forestale dello Stato in coordinamento con il C.O.C. ;
- Gli interventi di Difesa Civile sono gestiti dalla Sala Operativa della Prefettura in coordinamento con il C.O.C.;
- Gli interventi di soccorso sanitario di massa, umanitario ed assistenza alla popolazione in caso di evento bellico sono gestiti dalla Croce Rossa Italiana in coordinamento con il C.O.C.;
- Gli interventi di Soccorso Aereo (in caso di Crash aeronautico) sono gestiti dall'RCC di Poggio Renatico in coordinamento con il C.O.C. ;
- Gli interventi di Polizia Idraulica sono svolti dall'Autorità di Bacino del Tevere in coordinamento con il C.O.C. ;
- Gli interventi di Protezione Ambientale sono svolti dall'ARPA in coordinamento con il C.O.C. ;

- Gli interventi di protezione, evacuazione e ripristino dei Beni Culturali sono svolti dalla Soprintendenza dei Beni Culturali in coordinamento con il C.O.C. ;
- Gli interventi di Ricerca e Soccorso di superficie, in ambito cittadino e boschivo non impervio sono competenza di coordinamento del Sindaco o del Prefetto.

Al verificarsi di un'emergenza di Protezione Civile che richieda interventi di soccorso urgente, Il Sindaco e la struttura del C.O.C. con particolare riferimento alla Sala Operativa garantiscono l'attivazione delle risorse di Soccorso necessarie, il coordinamento generale dei diversi Enti negli interventi complessi ed il concorso delle forze ausiliare (es. forze del Volontariato o supporto Tecnico/Scientifico) in ogni singolo intervento. Nelle more delle singole Sale Operative (es. impossibilità della struttura ad operare o sovraccarico di chiamate) delle forze di intervento, il Sindaco o suo Delegato, per il tramite della Sala Operativa Comunale, dispone d'Autorità d'urgenza ogni intervento atto alla salvaguardia della vita umana, del patrimonio pubblico e privato del territorio Comunale, compresa l'attivazione delle unità operative di soccorso. In tal caso ogni sforzo dovrà comunque essere fatto per garantire un flusso biunivoco di informazione tra gli Enti interessati ed il Comune, al fine di garantire un intervento di soccorso tempestivo ed efficace. Qualora le Sale Operative dei diversi Enti coinvolti necessitino di supporto da parte delle risorse del sistema Comunale di Protezione Civile, provvederanno a farne richiesta tempestiva alla Sala Operativa del C.O.C.; Le attività di sgombero dei feriti e dei pericolanti verranno agevolate in tutti i modi verso i P.M.A. (Punti Medici Avanzati) i C.M.E. (Centri Medici di Evacuazione) e gli Ospedali da Campo eventualmente schierati in zona, altrimenti verranno agevolati verso i Pronto Soccorso di riferimento.

Gli interventi non urgenti, di routine, programmati, di monitoraggio o di ripristino straordinario sono gestiti direttamente dalle Funzioni di Supporto, per il tramite della Sala Operativa, che provvederà ad attivare le risorse materiali ed umani necessarie per tramite delle rispettive Sale Operative coinvolte o in via diretta qualora possibile.

Contestualmente all'attivazione dei soccorsi primari si valuta in sede di C.O.C. la necessità di evacuare la popolazione in base allo scenario che si è venuto a creare, e sia dal punto di vista giuridico che di situazioni reali che si sono venute a creare in emergenze precedenti, è sempre il Sindaco ad adottare questo tipo di provvedimento per garantire l'immediata incolumità dei concittadini. L'evacuazione della popolazione non è una procedura di emergenza legata ad un rischio specifico, come erroneamente si credeva in passato legandola al rischio "terremoto", ma piuttosto una eventualità da tener di conto davanti a qualsiasi scenario il C.O.C. potrebbe trovarsi di fronte. In tal senso allora si è pensato nel presente piano di dare particolare attenzione alla

scelta delle aree di attesa e di ricovero della popolazione in caso di emergenza e di predisporre apposita cartellonistica da distribuire sul territorio.

Ad ogni attivazione del C.O.C. il Sindaco, con l'aiuto del Direttore del C.O.C. e delle funzioni di supporto valuterà, contestualmente all'attivazione dei soccorsi urgenti, la necessità e l'opportunità correlata ai rischi di far evacuare i cittadini delle aree interessate verso le aree di attesa sicura predisposte sul territorio Comunale. Tale valutazione dovrà essere legata anche alla presenza di rischi evolutivi (es. incendio che cambia direzione) che potrebbero colpire anche le aree sicure interessate dall'emergenza. Terminata la fase di primissima emergenza potrà decidere il rientro della popolazione nelle abitazioni o richiedere i materiali di Pronto Intervento del Ministero dell'Interno da dislocare nelle aree di Ricovero predisposte dal Piano. Qualora sia necessario assistere un numero limitato di Cittadini potrà essere organizzato un alloggio temporaneo in una struttura alberghiera della zona oppure in un edificio pubblico, solitamente una scuola, appositamente predisposto con effetti lettereschi, assistenza sanitaria e sociale. Se da un lato l'evacuazione di interi settori urbani o frazioni è una decisione estremamente difficile, l'aver predisposto aree e risorse apposite, rende estremamente più leggera la decisione stessa all'Autorità.

Codice Etico

In ottemperanza della vigente normativa, ma soprattutto al fine di fornire al Cittadino un servizio di Protezione Civile il presente Piano determina le seguenti priorità di intervento in caso di intervento di soccorso :

- Salvaguardia della vita umana ;
- Salvaguardia delle proprietà pubbliche ;
- Salvaguardia delle proprietà private ;

Gli interventi di ripristino e di superamento dell'emergenza verranno attuati utilizzando prioritariamente le risorse interne all'Amministrazione e secondariamente facendo ricorso a strutture private in ottemperanza alla normativa vigente. Sempre nel rispetto della normativa vigente verrà posto in essere dall'Amministrazione ogni sforzo per effettuare spese ed interventi di carattere economico atto alla salvaguardia e al rilancio dell'economia Locale.

Attivazione del sistema Comunale di Protezione Civile ed Indicatori di Evento

La comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso, di un disastro, oppure l'avviso di una situazione di pericolo, può pervenire tramite un Organo Istituzionale o da parte di un privato cittadino.

Nel primo caso, dovranno essere avviate tutte le operazioni relative a comunicazioni, allertamenti, ricognizioni, valutazioni ed interventi previsti nei paragrafi successivi e nella Procedura Operativa Standard presente negli Allegati al piano, secondo il Livello di Allarme raggiunto.

Nel secondo caso, dopo aver attivato i soccorsi sanitari e tecnici immediati necessari a secondo del tipo di evento, od attivare il sistema di allerta qualora si tratti di un evento atteso, il Sindaco provvede a dare agli Enti istituzionali interessati (Prefettura, Provincia di Perugia - Regione Umbria - Dipartimento della Protezione Civile e SISTEMA) comunicazione dell'evento ed all'attivazione del Centro Operativo Comunale secondo la Procedura Operativa Standard .

In entrambi i casi chiunque recepisca l'allarme deve darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Direttore del C.O.C./Coordinatore o suo Vice che provvedono, a cascata ad attivare il Piano Comunale di Protezione Civile secondo quanto previsto dal presente punto.

La Figura di Coordinatore coincide con la Figura di Direttore del C.O.C. ; Il Coordinatore rimane tale fino alla decisione da parte del Sindaco di attivare il C.O.C. stesso. In tal caso assume la funzione di Direttore del Centro Operativo Comunale.

Struttura comunale di protezione civile

In relazione a quanto previsto dalla vigente normativa il Comune si avvale, per la gestione delle fasi di emergenza e delle eventuali criticità, di una struttura di comando e controllo così costituita:

- 1. Centro Operativo Comunale (C.O.C.);**
- 2. Presidio Operativo;**
- 3. Presidio territoriale.**

Procedura di Attivazione del Centro Operativo Comunale

Al ricevimento di un indicatore di evento atteso o di una chiamata di emergenza, l'Operatore Comunale che ha ricevuto la chiamata, l'allerta od ha assistito personalmente all'evento provvederà ad allertare sui numeri di reperibilità il Direttore del Centro Operativo Comunale/ Coordinatore (C.O.C.), il quale, dopo essersi consultato con il Sindaco, attiva (o non attiva) l'intera struttura del C.O.C., sia per quanto riguarda il dispiegamento del centro di comando in una struttura specifica, come riportato di seguito, che le risorse umane nel previste nel Piano. La Procedura di Attivazione è riportata nella Procedura Operativa Standard in calce al Piano.

Struttura del C.O.C.

La composizione del C.O.C. è la seguente:

Funzione C.O.C.	Nominativo
Responsabile C.O.C.	Sindaco Dott. Sergio Batino
Coordinatore C.O.C.	Ing. Stefano Torrini
Vice Coordinatore	Geom. Antonio R. Meoni
Segreteria di Coordinamento	Dott. Sonia Bondi (Uff. Relazioni con il Pubblico)
Tecnico Scientifica – Pianificazione	Stefano Torrini
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Delegato USL e delegati dell’Uff. Servizi Sociali del Comune
Volontariato	Associazioni di Volontariato
Materiali e mezzi	Geom. Antonio R. Meoni (cantiere comunale)
Servizi essenziali e attività scolastica	Delegati dell’Uff. Servizi Sociali
Censimento danni a persone e cose	Ing. Stefano Torrini (tutto l’Uff. Tecnico Comunale)
Strutture operative locali - viabilità	Ten. Mauro Botticelli (Uff. Polizia Municipale) Delegati delle Forze dell’Ordine
Telecomunicazioni	Dott. Sonia Bondi (Area Informatica del Comune)
Assistenza alla popolazione	Delegati Uff. Servizi Sociali

La tabella precedente sarà inserita nella comunicazione di avvenuta attivazione del C.O.C. (in allegato)

Per quanto riguarda i nominativi dei Funzionari inseriti nel C.O.C., il Sindaco, in relazione a particolari esigenze, ha facoltà di nominare dei sostituti. In caso di nomina di sostituti si provvederà a darne opportuna comunicazione agli Enti previsti all'inizio di questo paragrafo.

Qualora, a seguito di un evento, le strutture individuate nel Piano, e ripetute in calce allo stesso, risulti indenni dall'evento calamitoso, ma comunque in condizioni di agibilità e in sicurezza, rispetto ai rischi presenti, si provvederà ad allestire, con il concorso degli Enti partecipanti all'emergenza, o di propria iniziativa l'intero Centro Operativo Comunale.

➤ **Sede Primaria del C.O.C. :**
Scuola Primaria "Franco Rasetti"
Via Carducci
Castiglione del Lago (PG)

➤ **Sede Secondaria del C.O.C.:**
Casa Comunale di Castiglione del Lago,
Piazza Gramsci n°1 – Castiglione del Lago, PG

Non disponendo in caso di calamità di portata catastrofica, ad esempio in caso di crollo, di una sede fisica specifica, la dislocazione del C.O.C. sarà decisa dal Direttore, sentito il Sindaco. Tale sede dovrà essere ubicata in una struttura antisismica, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio, o comunque individuata in base allo scenario verificatosi. Tale struttura dovrebbe essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e tutto ciò che occorre in emergenza.

Nell'ambito dell'attività del C.O.C. si distinguono "un'area strategia" nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni ed una "sala operativa".

La sala operativa è strutturata per funzioni di supporto che, in continuo coordinamento fra di loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina gli interventi dalla sala operativa relativamente al proprio settore.

Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

1. una sala per le riunioni/ sala situazioni "area strategia"
2. una sala per le funzioni di supporto "sala operativa"
3. una sala per le telecomunicazioni "area strategia"
4. una sala per il volontariato "sala operativa"

Non sempre si tiene conto di tale suddivisione, per cui le sale operative e le aree strategia possono anche essere costituite da un unico ambiente dove però vengono distinte le varie funzioni di supporto.

Una sala operativa deve essere comunque munita di scrivanie, computer, telefoni, fax, televisione, radio per garantire la funzione strategica di comando, controllo e comunicazione del C.O.C.

Le strutture comunali più idonee solitamente all'installazione del C.O.C. sono gli uffici comunali stessi o le scuole di ogni ordine e grado, secondo la necessità del momento.

In caso di emergenza estremamente grave o nell'impossibilità di attivare una struttura idonea, nell'attesa dei soccorsi esterni, il C.O.C. potrà attivarsi nelle strutture militari presenti in zona (Stazione dei Carabinieri, Lido del Carabiniere, Scuola Addestramento Cani G.D.F.) o ancora, in via del tutto eccezionale, nel veicolo-ufficio mobile dei V.V.U.U., per garantire almeno un primo posto di comando.

Appena possibile, la **Funzione Telecomunicazioni** del C.O.C. stessa farà provvedere in maniera urgentissima all'installazione presso la Sala Operativa ed all'Area Strategia i necessari allacci telefonici, Internet e radio.

Le nove funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus sono attive presso la Sala Operativa e la Sala Situazioni del C.O.C. e collaborano per quanto di competenza con il Sindaco ed il Direttore del C.O.C. alla gestione dell'evento. Ogni "postazione" delle funzioni di supporto è presidiata dal Responsabile o da suo delegato.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo le 9 funzioni di supporto:

Sindaco – E' la massima Autorità Locale di Protezione Civile e sovrintende agli interventi di soccorso ed assistenza nell'ambito Comunale.

Nelle emergenze complesse o territorialmente estese si coordina con la Prefettura , la Giunta Provinciale, la Giunta Regionale e il Dipartimento della Protezione Civile per gestione degli interventi.

Direttore del C.O.C. – sotto la direzione del Sindaco dirige ed amministra il C.O.C. nell'assolvimento del proprio compito d'Istituto. Al momento del verificarsi di un evento o del presentarsi di un indicatore di evento attiva, di concerto con il Sindaco la struttura del C.O.C. e gestisce la situazione di conseguenza.

Funzione Tecnica – Scientifica: Coordina tecnici comunali, tecnici e professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica. Provvede alle necessarie consulenze scientifiche e pareri tecnici necessari alla valutazione dei rischi, della gestione degli eventi ed al rientro alla normalità.

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria: Coordina A.S.L., C.R.I., Volontariato socio – sanitario per gestire, in coordinamento con il servizio 118 locale il servizio di primo e di pronto soccorso, il trasporto

infermi. In coordinamento con la locale A.S.L. provvede ai servizi di medicina preventiva e veterinaria necessari, così come agli interventi di Assistenza Sociale. Nelle ultime emergenze italiane in questa tipologia di Funzione si è instaurata di fatto anche l'Assistenza Psicologica alla popolazione ed ai soccorritori.

Funzione Volontariato: Costituita dai rappresentanti del volontariato di protezione civile, gruppi comunali o comunque gruppi appartenenti alla Consulta Regionale del Volontariato. Gestisce le forze del Volontariato non assegnate alle altre Funzioni (nel caso della C.R.I.), e provvede a favorire e correttamente utilizzare le risorse provenienti da fuori dall'ambito Comunale.

Funzione Materiali e mezzi: Gestisce le risorse di aziende pubbliche e private, dei mezzi speciali del volontariato e dell'amministrazione locale, C.R.I.. Provvede al rifornimento ed alla manutenzione straordinaria dei mezzi di intervento tramite la stipula di apposite convenzioni.

Funzione Servizi essenziali ed Attività scolastica: Coordina il ripristino e la fornitura al Territorio comunale ed ai campi assistiti di elettricità, gas, acquedotto, telecomunicazioni non di emergenza smaltimento rifiuti, e Provveditorato agli studi. Favorisce una pronta ripresa delle attività scolastiche sia all'interno dei campi di emergenza che nelle normali strutture là dove sia possibile.

Funzione Censimento danni a persone, cose: Effettua ricognizioni sul territorio e apre le relazioni al pubblico per censire e stimare, in maniera anche approssimativa i danni al patrimonio pubblico (con particolare attenzione ai Beni Culturali) e privato. Coordina i sopralluoghi di agibilità per agevolare l'opera del Sindaco nello stabilire le ordinanze di sgombero e di demolizione.

Funzione Strutture operative locali e viabilità: Nella fase della primissima emergenza, facilita il transito dei mezzi di soccorso verso i Pronto Soccorso riceventi. Coordina gli interventi ordinari delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco, in raccordo con le rispettive Sale Operative se necessario, e la gestione della viabilità nel territorio, provvedendo all'apertura e chiusura delle singole strade, alle scorte dei trasporti eccezionali e delle colonne dei soccorsi. Mette in essere le misure antisclacallaggio e di controllo degli accessi alle zone disastrose ed evacuate.

Funzione Telecomunicazioni: Provvede, all'attivazione del C.O.C alla pronta attivazione di un numero di linee telefoniche utili per la gestione dell'emergenza, a un numero adeguato di postazioni Internet e di una maglia radio per i soccorsi di adeguata copertura. Predispose un sistema di comunicazione GSM/GPRS atta a favorire la pronta reperibilità dei Responsabili di Funzione. Gestisce i rapporti con i *providers* nazionali di telefonia mobile e fissa.

Funzione Assistenza alla popolazione: Fornisce beni essenziali e di consumo e all'assistenza alla popolazione in stato di bisogno, favorisce e

promuove attività sociali e di animazione all'interno dei campi, sovrintende alla sicurezza e alla manutenzione dei campi di assistenza, agevola il ripristino di una normale attività amministrativa all'interno dei campi e del territorio Comunale (esempio rilascio di Certificati di anagrafe e similari).

Segreteria del C.O.C. : Viene nominata dal Direttore del C.O.C. al momento del presentarsi dell'emergenza. Provvede alla tenuta del Registro degli Eventi, alla tenuta del Mattinale – VEDI ALLEGATI – alle relazioni, quando non di competenza dell'Ufficio Stampa, con i cittadini ed il C.O.C. stesso ed al riepilogo delle situazioni economiche ed amministrative delle singole Funzioni.

Ufficio Stampa – L'Ufficio Stampa del Comune di Castiglione del Lago garantisce anche in tempo di emergenza le comunicazioni dell'Amministrazione con i Cittadini e con i Mass Media. L'Ufficio Stampa verrà dotato presso la struttura creata estemporaneamente per il C.O.C. di una postazione in Sala Operativa ed in Sala Situazioni. La comunicazione con il cittadino e con i mass media è una funzione strategica trasversale a tutta il ciclo della Protezione Civile. La comunicazione riveste il doppio ruolo di strumento di prevenzione che di mezzo di gestione dei soccorsi.

Ufficiali di Coordinamento – Data la presenza sul territorio Comunale di forze militari (essenzialmente Carabinieri e Guardia di Finanza) utili alla gestione dell'emergenza, nella sala operativa saranno presenti 2 Ufficiali di Collegamento con le due strutture evidenziate. Non essendo il personale militare precettabile ed i mezzi requisibili per legge (ne sarebbe opportuno procedere in tal senso) si è voluto in sede di pianificazione garantire un pronto accesso e coordinamento delle forze in tal senso. I due Ufficiali presenzieranno il C.O.C. in affiancamento alla "Funzione strutture operative locali viabilità". Per quanto concerne i Vigili del Fuoco, essendo presente sul territorio Comunale un distaccamento operativo temporaneo limitato al periodo estivo, si è invece optato per il coordinamento attraverso Centrale Operativa di Perugia dei V.V.F. e attraverso la Sala Operativa Provinciale della Provincia di Perugia. In caso di evento particolare o particolarmente intenso, si provvederà ad integrare il personale V.V.F. nella struttura del C.O.C. secondo necessità.

Volontariato – Le due maggiori strutture operative volontarie di Protezione Civile presenti sul territorio Comunale, la Croce Rossa Italiana e la Misericordia, al momento dell'emergenza invieranno un loro coordinatore rispettivamente nella funzione Sanità ed Assistenza Sociale e Veterinaria e presso la funzione Volontariato, per garantire un pronto impiego delle forze a disposizione e per alleviare il carico di lavoro di entrambe le funzioni.

2. Presidio Operativo

In caso di allertamento, per la prima gestione della situazione, il Sindaco può attivare un **presidio operativo** composto da uno o più Funzionari dell'Amministrazione, questa struttura ha le seguenti funzioni:

- Mantenere contatti costanti con altri Enti e Strutture (Regione, Provincia, UTG – Prefettura, Comunità Montana, comuni confinanti);
- Mantenere contatti costanti con le strutture operative comunali eventualmente impegnate sul territorio (Polizia Municipale, Tecnici comunali ...)
- **Richiedere l'eventuale attivazione del Volontariato alla sala operativa unica regionale;**

All'atto dell'attivazione del presidio operativo se ne darà comunicazione a mezzo fax e/o telefono al seguente elenco di Enti / Strutture:

UTG – Prefettura di Perugia
Regione Umbria, sala operativa di protezione civile
Provincia di Perugia, ufficio protezione civile
S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) Tel 075/5045663-64-65 fax 075/5005700
C.O.R. (Corpo Forestale dello Stato) Tel 075/5057800 fax 075/5008650
Comunità Montana Trasimeno-Medio Tevere
Ai comuni confinanti (vedi tabella)

La comunicazione dell'attivazione del presidio operativo sarà effettuata utilizzando un modulo dove si specificherà anche il livello di allerta della struttura comunale (in allegato allegato), inoltre il Presidio Operativo darà comunicazione, al medesimo elenco di distribuzione, dell'avvenuta attivazione del Presidio Territoriale (in allegato) .

Il presidio operativo, su diretta disposizione del Sindaco, **viene sostituito dal C.O.C. nel momento in cui l'aggravamento della situazione lo richieda.**

Personale impiegabile come presidio operativo:

Nominativo	Ruolo
Stefano Torrini	Dirigente Ufficio Tecnico
Antonio R. Meoni	Responsabile di Settore
Mauro Botticelli	Comandante Polizia Municipale

Il presidio operativo potrà essere istituito nelle seguenti strutture nelle strutture già previste come sedi di C.O.C.;

3. Presidio territoriale

Al fine di garantire una adeguata vigilanza sul territorio, comprese ricognizioni e sopralluoghi delle aree che dovessero essere esposte al rischio, in particolare quelle aree ad elevata criticità, il Comune organizza il **presidio territoriale**.

L'attivazione del Presidio Territoriale spetta al Sindaco (o suo delegato) ed il **coordinamento dello stesso è compito del Presidio Operativo**.

Il presidio territoriale può essere composto da una o più persone, i componenti del presidio territoriale potranno far parte di strutture differenti (squadre miste).

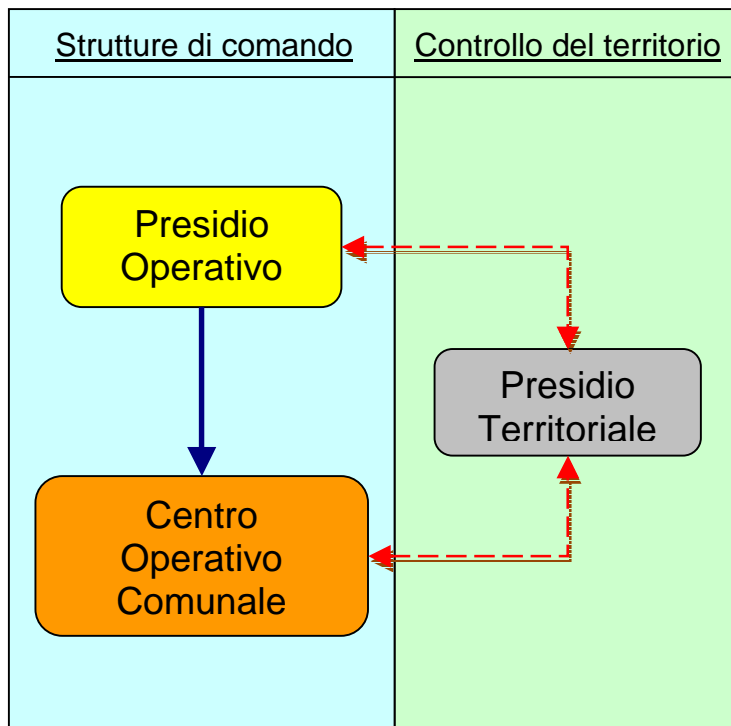
In particolare i membri del presidio territoriale saranno scelti in relazione alla tipologia di evento che dovesse verificarsi al fine di garantire la massima affidabilità delle valutazioni.



Strutture che possono far parte dei presidi territoriali:

Struttura	Contatti Responsabile
Polizia Municipale	<i>Mauro Botticelli</i> 3295396922 - 3356592300
Squadra operai cantiere comunale	
Volontariato	

In caso di necessità il Sindaco potrà richiedere il concorso di altre Strutture o Corpi dello Stato.

Il presidio territoriale rimarrà sempre in contatto con il presidio operativo, comunicando in tempo reale l'evoluzione della situazione in modo da permettere l'attuazione delle opportune misure per la salvaguardia delle persone e delle cose. In caso di attivazione del C.O.C. il presidio operativo continuerà a svolgere la sua funzione interfacciandosi con il C.O.C. stesso.



-  Possibile evoluzione in caso di aumento della criticità
-  Continuo flusso di informazioni

Progetto Azimut & Risorse Umane e Materiali di Protezione Civile

Le risorse umane e materiali, comprese quelle di Volontariato presenti sul Territorio Comunale sono censite all'interno del Progetto Azimut dell'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Perugia . Il repertorio aggiornato delle risorse disponibili (aggiornato all'Agosto 2005) è consultabile presso la postazione Protezione Civile dell'Ufficio Gestione Patrimoniale del Comune di Castiglione del Lago sito in Piazza Gramsci 1. Attraverso la consultazione del GIS (Geographical Information System) e del DataBase risorse è possibile in ogni momento accedere al dettaglio delle risorse disponibili su tutto il territorio. Qualora il Progetto Azimut non fosse accessibile per via telematica, il censimento completo delle risorse di Protezione Civile del Comune di Castiglione del Lago è depositato presso l'Area Tecnica L.L.P.P. & Patrimonio del Comune.

Allarme alla popolazione

In caso di necessità di evacuare la popolazione o parte di essa, l'allarme viene effettuato dalle Forze dell'Ordine presenti sul territorio a mezzo degli altoparlanti dei veicoli di soccorso o di megafoni. Qualora fosse necessaria una evacuazione di massa, le Forze dell'Ordine sono coadiuvate dalle squadre di operai comunali e dalle squadre di Volontari appartenenti a Croce Rossa e Misericordia. L'evacuazione avviene dalle abitazioni alle aree di attesa sicura predisposte all'interno del presente Piano e segnalate dagli appositi cartelli. Le evacuazioni degli edifici pubblici avvengono secondo il piano di emergenza interno già predisposto a norma 81/08 e successive modificazioni. Una volta raggiunta la zona di attesa sicura l'informazione verrà garantita dai Volontari delle due Associazioni. I comunicati di Protezione Civile che non rivestono invece un carattere prioritario (es. le esercitazioni o disposizioni non urgenti) vengono diffuse tramite i canali usuali (affissione) e i mass-media, come disposto di volta in volta dall'Ufficio Stampa e/o URP Comunale.

6) MODELLI DI INTERVENTO SU RISCHI SPECIFICI

I presenti modelli di intervento costituiscono una integrazione al modello di gestione generale dell'emergenza precedentemente descritto.

➤ **RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Il rischio idrogeologico è strettamente connesso, oltre che all'assetto geologico e urbanistico del territorio, alla quantità di precipitazioni piovose, con particolare riferimento agli eventi eccezionali per durata o intensità. Questa considerazione non esclude la possibilità di dissesti o allagamenti legati ad eventi ordinari, ma solitamente esiste una concatenazione diretta tra causa ed effetto in caso di pioggia intensa. In tal senso appare evidente come sia di particolare importanza che il sistema Comunale di Protezione Civile recepisca gli allerta metereologici (solitamente in forma di fax) provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile, dalla Prefettura, dalla Regione o dalla Provincia. Altri indicatori di evento, anche improvviso, possono provenire anche dai cittadini che segnalino anomalie del fondo stradale o delle abitazioni, sia intese come emergenze (es. una frana improvvisa) che in fase di attenzione (es. scricchiolii e crepe improvvise nelle case). In tal senso, il responsabile di funzione "Censimento danni a persone e cose" potrà essere inviato urgentemente, eventualmente in collaborazione con altri responsabili e con i Vigili del Fuoco, ad effettuare sopralluoghi urgenti sui casi singoli. Per quanto concerne l'eccezionalità delle precipitazioni, al presentarsi di un evento inatteso o all'inasprirsi improvviso di un evento atteso, il Sindaco può "motu proprio" attivare il C.O.C. per porre in essere tutti gli interventi di prevenzione che verranno di volta in volta individuati come utili e necessari.

Eventi possibili : frane, allagamenti – esondazioni, variabilità del livello del lago

FASE DI ATTENZIONE

Provvedimenti : Attivazione di un numero sufficiente di personale in reperibilità. Verifica scorte di materiale necessario (pale, motopompe ecc...) e predisposizione dei mezzi operativi e di intervento

FASE DI PREALLARME

Provvedimenti : Attivazione del C.O.C. . Sorveglianza diretta (a vista) da parte di personale dipendente o volontario delle zone di rischio. Valutazione delle necessità di evacuazioni preventive.

FASE DI EMERGENZA O ALLARME

Provvedimenti immediati : invio dei soccorsi urgenti (anche se non sono segnalate delle vittime), invio di un rappresentante del C.O.C. sul posto per

valutazione e collegamento, valutazione della necessità di evacuazione della popolazione interessata, chiusura o regolamentazione del traffico in zona. Comunicazione alle altre Autorità (Prefettura – Provincia – Regione – DPC) dello stato di emergenza ed eventuale richiesta di mezzi, materiali e personale aggiuntivo.

Provvedimenti successivi : ricovero della popolazione eventualmente evacuata. Attività tecnica sul cantiere dei soccorsi per valutazione e interventi prioritari

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Provvedimenti : Ricovero degli evacuati in soluzioni idonee adeguate ai tempi di permanenza previsti. Censimento completo dei danni a persone ed a cose. Coinvolgimento delle altre Amministrazioni interessate (Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Provincia, ANAS ecc...) e ripristino delle condizioni iniziali. Attuazione se necessario di un sistema viario alternativo.

➤ **RISCHIO IDROMETEREOLOGICO**

Lo studio dello storico degli eventi calamitosi che hanno interessato il Comune di Castiglione del Lago hanno evidenziato una duplice tendenza in fatto di rischio idrometeorologico. La prima è intimamente connessa al fatto che, in caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, anche in assenza di dissesti idrogeologici, alcune parti degli abitati hanno, per configurazione geomorfologica o insufficiente portata del sistema di drenaggio, la tendenza ad allagarsi con particolare disagio da parte dei cittadini. La seconda tendenza è legata al ripresentarsi, con cadenza annua, nei periodi di transizione climatica, al manifestarsi di trombe d'aria di particolare violenza (fenomeno probabilmente legato all'apporto di calore atmosferico della massa d'acqua del lago Trasimeno). Se gli indicatori di evento sono gli stessi che per il rischio idrogeologico (cioè legati all'emissione di "allerta meteo" da parte degli Organi competenti), in fase di ALLARME/EMERGENZA il C.O.C. potrebbe trovarsi ad affrontare situazioni di allagamenti diffusi in assenza di frane od esondazioni. In caso si manifesti sul territorio uno o più trombe d'aria si potrebbe dover fronteggiare necessità ulteriori di Protezione Civile non strettamente legate al salvataggio/soccorso dei singoli (es. abitazioni crollate, scuole da evacuare).

Eventi possibili : alluvioni-nubifragi, eolico

Le fasi di ATTENZIONE e PREALLARME sono identiche a quelle riportate nel rischio IDROGEOLOGICO

FASE DI EMERGENZA O ALLARME

Provvedimenti immediati : attivazione del C.O.C. . Invio dei soccorsi urgenti (anche se non sono segnalate delle vittime), invio di un rappresentante del C.O.C. sul posto per valutazione e collegamento, valutazione della necessità di evacuazione della popolazione interessata, chiusura o regolamentazione del traffico in zona. Comunicazione alle altre Autorità (Prefettura – Provincia – Regione – DPC) dello stato di emergenza ed eventuale richiesta di mezzi, materiali e personale aggiuntivo. Richiesta di intervento di aziende private in grado di provvedere al ripristino del drenaggio delle acque e dello scorrimento delle acque reflue bianche, grigie e nere. Ripristino della viabilità strategica eventualmente colpita. In caso di tromba d'aria, verifica di agibilità degli edifici colpiti.

Provvedimenti successivi : ricovero della popolazione eventualmente evacuata. Attività tecnica sul cantiere dei soccorsi per valutazione e interventi prioritari. Agevolazione dell'afflusso di risorse e soccorritori esterni all'area appositamente predisposta. Coordinamento dell'opera di Vigili del Fuoco e Volontari per il ripristino di abitazioni private e infrastruttura produttiva.

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Provvedimenti : Ricovero degli evacuati in soluzioni idonee adeguate ai tempi di permanenza previsti. Censimento completo dei danni a persone ed a cose. Coinvolgimento delle altre Amministrazioni interessate (Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Provincia, ANAS ecc..) e ripristino delle condizioni iniziali. Attuazione se necessario di un sistema viario alternativo.

➤ RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico è per sua natura imprevedibile, quindi lo scenario seguente rappresenta il piano di emergenza vero e proprio in caso di evento sismico. Si denota in generale, come riportato più sopra nell'analisi dei rischi, una sismicità anche storica moderata del territorio, ma una elevata vulnerabilità del patrimonio abitativo ed architettonico su tutto il territorio Comunale. Nel caso, improbabile, di evento è quindi da aspettarsi nel rischio sismico il peggior scenario possibile, con un elevato numero di case crollate e conseguente numero di dispersi, feriti e vittime. Se gli eventi di natura sismica sono, sia nella storia recente che per competenza, gestiti dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle prime ore dall'evento esiste un "gap" legato ai tempi tecnici ed ai problemi di comunicazione che normalmente insorgono, in cui l'attivazione del C.O.C. può contribuire grandemente al soccorso dei cittadini feriti o intrappolati ed a un pronto ricovero degli scampati.

Eventi possibili: terremoto con danni estesi e/o vittime

FASE DI EMERGENZA

Provvedimenti immediati : attivazione del C.O.C. . Invio dei soccorsi urgenti, tramite le rispettive Centrali Operative, ordine di evacuazione della popolazione interessata verso le aree di attesa sicure (anche in caso di evento moderato su cui si attendono repliche). Invio di un rappresentante del C.O.C. su tutto il territorio comunale, dove effettuerà una ricognizione completa, anche nelle aree di difficile accesso/comunicazione. Comunicazione alle altre Autorità (Prefettura – Provincia – Regione – DPC) dello stato di emergenza ed eventuale richiesta di mezzi, materiali e personale aggiuntivo. Attivazione delle squadre di operai Comunali e dei Volontari per il supporto alle attività di ricerca, soccorso e salvataggio di eventuali persone intrappolate. La funzione Strutture Operative e Viabilità garantisce il possibile transito dei mezzi e materiali di soccorso esterni verso l'Area di Ammassamento Risorse e Soccorritori e le vie di accesso all'Ospedale ASL presente in Zona e verso eventuali Punti Medici Avanzati, Centri Medici di Evacuazione o Ospedali da Campo attivati dalle Strutture Operative Nazionali della Protezione Civile. Vengono immediatamente allertati i reperibili per aprire le Aree di Ricovero per la Popolazione. Supporto tecnico al Sindaco da parte del C.O.C. per la valutazione urgente dei casi in cui sia necessari lo sgombero o l'abbattimento degli edifici coinvolti. Raccolta dei generi di prima necessità presso il Magazzino Comunale di Protezione Civile. Nel caso vi sia un elevato di vittime individuazione di un'area idonea all'opera di ricomposizione e di riconoscimento.

Provvedimenti successivi : ricovero della popolazione eventualmente evacuata. Attivazione di un sistema logistico e di sussistenza adeguato al numero di evacuati. Verifiche di agibilità sulle abitazioni e gli edifici in cui sia stata dubbia le necessità in un primo momento. Censimento dei danni ai beni culturali. Predisposizione di un servizio di ronda antisciacallaggio e controllo degli accessi alle zone evacuate

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Provvedimenti : Ricovero degli evacuati in soluzioni idonee adeguate ai tempi di permanenza previsti. Censimento completo dei danni a persone ed a cose. Coinvolgimento delle altre Amministrazioni interessate (Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Provincia, ANAS ecc...). Censimento completo dei bisogni della popolazione colpita e attuazione dei provvedimenti necessari al funzionamento sociale. Predisposizione di un servizio di psicologia delle catastrofi in grado di supportare un adeguato numero di cittadini. Attuazione se necessario di un sistema viario alternativo. Predisposizione, in accordo con le Autorità competenti, degli atti che faciliteranno la successiva ricostruzione.

➤ RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO/INCENDI DI INTERFACCIA

Il Comune di Castiglione del Lago recepisce il Piano Antincendio Boschivo emesso dalla Regione dell'Umbria per ogni Stagione, che prevede un sistema di prevenzione, repressione e bonifica appositamente predisposto, con la collaborazione di tutti gli Enti preposti dall'apposita normativa nazionale. In caso di eventi di particolare gravità, od al presentarsi di più emergenze sul territorio, il C.O.C. può attivarsi per decisione del Sindaco o su richiesta delle altre Autorità (es. necessità di un'ordinanza di sgombero di un'abitazione minacciata dal fuoco). Si fa in questa sede notare come nel caso vi sia il coinvolgimento di edifici il coordinamento delle operazioni di spegnimento sia dei Vigili del Fuoco, mentre nel caso sia un incendio boschivo il coordinamento sia del Corpo Forestale dello Stato. Il Comune recepisce altresì le Linee Guida del Dipartimento della Protezione Civile sugli Incidenti di interfaccia.

Eventi possibili: incendio boschivo con / senza coinvolgimento di edifici

FASE DI EMERGENZA

Provvedimenti immediati : attivazione del C.O.C. . Invio sul posto di un rappresentante del C.O.C. con la funzione di collegamento e coordinamento. Predisposizione ed esecuzione delle ordinanze di sgombero e requisizione idrica eventualmente necessarie. Evacuazione della popolazione in situazione di rischio. Invio delle squadre di operai Comunali necessari alla predisposizione di cesse tagliafuoco (N.B. il personale non deve essere direttamente coinvolto nelle operazioni di spegnimento) ed altre attività di supporto. Invio di mezzi di soccorso del Volontariato per supporto di primo soccorso. Predisposizione di un servizio di ristoro e riabilitazione (idratazione) per le squadre attive, attraverso le strutture pubbliche e private disponibili.

Provvedimenti successivi : Utilizzo del personale Volontario e Dipendente per vigilare le aree spente soggette a riaccensione.

SCHEDA SCENARIO DI RISCHIO	
Tipologia di rischio	Incendi di interfaccia ¹
Periodo campagna antincendio	Giugno - Settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)
Allegati cartografici	Tavola rischio incendi di interfaccia
DATI SULL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO ²	

¹ Per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di contiguità tra strutture antropiche e vegetazione adiacente esposte al contatto con i sopravvenenti fronti di fuoco. La larghezza di tale fascia potrà essere variamente individuata in relazione alle caratteristiche dell'incendio, alle condizioni meteo, alla morfologia del terreno ed alle problematiche connesse con l'eventuale evacuazione della struttura /e a rischio.

² I dati sono tratti dalla perimetrazione speditiva effettuata dalla Provincia e concertati con il Comune (strumenti cartografici usati: carta uso del suolo, carta aree boscate, carta vettoriale per le unità immobiliari, ortofotocarte 2005).

Rete viaria e opere d'arte soggette al rischio	Via Trasimeno (Zona Nord) – Rete ferroviaria Tutta la viabilità comunale inserita in cartografia
Frazioni soggette al rischio	Non vi sono nel territorio comunale zone che rientrano nelle tipologie di rischio R4, nonostante ciò si presterà massima attenzione in particolare nella zona Nord (Ferretto) e Isola Polvese
POPOLAZIONE SOGGETTA AL RISCHIO	
Si rileva che, pur non essendoci zone ad alto rischio R4 all'interno del territorio comunale, si presterà massima attenzione in particolar modo nelle poche zone boscate: <ul style="list-style-type: none"> - Zona Nord del Comune (Loc. Ferretto) con circa 250 residenti (R2) - Isola Polvere con consistente afflusso turistico estivo (R3) 	

ALTRI DATI SULLO SCENARIO		
Strutture sensibili o di interesse pubblico a rischio zone R2		
Località	Struttura	Note
Loc. FERRETTO Zona Nord del Comune	Az. Agrituristicamente PODERE MARELLA	3339078396 (10 p.l.)
	Agriturismo LE QUERCE	0759659126 (15 p.l.)
	Allevamento Tacchini	
Isola Polvese	Ostello IL POGGIO	3479000970 (76 p.l.) (ostello e appartamenti)
	Centro Soggiorno Studi ISOLA POLVESE	075965954 (44 p.l. - Self service con 200 coperti - sala convegni 50 posti)
	Castello dell'Isola Polvese	
	Chiesa di San Secondo	

In ogni caso, per ogni focolaio, si manterrà la massima attenzione su tutto il territorio comunale.

Procedure generali per il rischio incendi di interfaccia

INCENDI DI INTERFACCIA – PROCEDURE GENERALI			
Normalità	Azioni specifiche		Attuatore
	1	Mantiene aggiornata la cartografia tramite il supporto della Provincia.	Ufficio Tecnico
	2	Aggiorna i dati previsti nella scheda dello scenario di rischio incendi di interfaccia	
	3	In ottemperanza alla legge 353/2000, aggiorna il catasto incendi, in accordo con le procedure previste dal Servizio Foreste ed Economia Montana.	
Note			

INCENDI DI INTERFACCIA – PROCEDURE GENERALI

Preallerta	Lo stato di preallerta inizia con l'apertura della campagna AIB o, al di fuori di tale periodo, alla ricezione di un bollettino di pericolosità media o alla ricezione della segnalazione di un focolaio d'incendio nel territorio del Comune.	Azioni specifiche		Attuatore
		1	Garantire il rapido accesso alle cartografie specifiche per questo scenario.	Ufficio tecnico
		2	Controllare i bollettini di criticità per il rischio incendi ricevuti via fax dalla Regione e/o dalla Prefettura - UTG.	
		3	Mantenere contatti con Prefettura - UTG, Regione (sala operativa PC) , C.O.R. / S.O.U.P..	
		Note		

INCENDI DI INTERFACCIA – PROCEDURE GENERALI

Attenzione

Lo stato di **attenzione** ha inizio, su disposizione del Sindaco, all'atto della ricezione di una previsione di pericolosità alta o alla segnalazione di un focolaio di incendio che, secondo le indicazioni della C.O.R. – S.O.U.P., potrebbe propagarsi a una fascia perimetrale.

Azioni specifiche		Attuatore
1	Contattare il Sindaco e trasmettere le informazioni a: <ul style="list-style-type: none"> Ing Stefano Torrini Resp.le Uff. Tecnico Geom. Antonio R Meoni Resp.le Sett. Manutenzioni Ten. Mauro Botticelli comandante Polizia Municipale Avvisare eventuali altre strutture in relazione alle procedure specifiche del piano comunale di protezione civile multirischio.	Personale che riceve la segnalazione
2	Attivazione presidio operativo	Sindaco
3	Mantenere costanti contatti con la SOUP/COR dando la disponibilità del supporto per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa individuata sul momento.	Presidio operativo
4	Richiedere al Sindaco di attivare il presidio territoriale	Presidio operativo
5	Verificare, tramite la scheda dello scenario di rischio e la cartografia specifica, la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità.	Presidio operativo
Note		
A. In relazione al luogo in cui si sviluppa l'incendio la fase di attenzione potrà essere sostituita dal passaggio alle altre fasi (vedi le altre fasi di allerta). B. Stabilire e mantenere contatti con la Prefettura – UTG, Regione, Provincia, Comuni confinanti, strutture locali di CC, VVF, CFS, etc..., informandoli dell'attivazione della struttura comunale		

INCENDI DI INTERFACCIA – PROCEDURE GENERALI

Preallarme

Il Sindaco dispone il passaggio alla fase di **preallarme** quando la SOUP o il C.O.R. segnalano che l'incendio è prossimo ad una fascia perimetrale³ e procede verso la zona di interfaccia o sulla base delle informazioni inviate dal presidio territoriale.
 Il passaggio alla fase di preallarme può essere immediato in relazione alla zona di sviluppo dell'incendio, ovvero se esso riguarda un'area prossima ad una fascia perimetrale.

Azioni specifiche		Attuatore
1	Proporre al Sindaco, in relazione allo scenario dinamico, di rinforzare il presidio operativo o di disporre l'attivazione del C.O.C..	Presidio operativo
2	Disporre l'attivazione immediata delle strutture operative locali e delle risorse (pubbliche e private).	Sindaco
3	Garantire un perimetro di sicurezza anche con la chiusura della viabilità.	Presidio territoriale
4	Contattare la popolazione che risiede nelle aree la cui fascia perimetrale, in relazione a quanto specificato dalla SOUP / COR, sarà interessata dall'incendio.	Sindaco
5	Verificare la disponibilità delle aree di protezione civile previste dal piano.	Presidio operativo/COC
6	Individuare ed allertare, se necessario, strutture ricettive pubbliche o private nel caso fosse necessaria l'evacuazione della popolazione interessata.	Presidio operativo/COC
7	Valutare, in relazione al numero ipotizzato di persone da evacuare, la necessità di un supporto esterno, nel qual caso effettuare la richiesta a Prefettura – UTG: tel. 075/56821 fax 075/5682666	Sindaco
8	Verificare la presenza di persone non autosufficienti nelle aree interessate dall'evento e procedere ad avvisare, di ogni necessità, la centrale operativa 118.	Presidio operativo/COC
Note		

³ Le fasce perimetrali sono contenute negli elaborati cartografici forniti dalle Province di Perugia e di Terni.

INCENDI DI INTERFACCIA – PROCEDURE GENERALI

Allarme

La fase di allarme viene disposta dal **Sindaco** qualora:

- l'incendio sia interno ad una fascia perimetrale.
- l'incendio si trovi ad una distanza tale, relativamente alla tipologia di struttura e al numero dei residenti, da dover intervenire in anticipo, rispetto all'ingresso in fascia perimetrale, al fine di consentire l'eventuale evacuazione in condizioni di sicurezza per la popolazione e gli operatori, anche in relazione alla viabilità di accesso.

Azioni specifiche		Attuatore
1	Disporre, a seguito di una ordinanza del Sindaco, l'evacuazione della popolazione residente nell'area interessata dall'incendio, avvalendosi delle strutture locali o di eventuali strutture esterne richieste in fase di preallarme.	Presidio operativo /COC
2	Attuare tutto quanto necessario all'assistenza della popolazione evacuata, anche con il concorso di strutture esterne, al fine di offrire la massima assistenza sanitaria, logistica e socio-psicologica.	Presidio operativo /COC
3	Attuare ogni azione necessaria all'assistenza di turisti stranieri, facilitando al massimo i contatti tra gli stessi e le ambasciate dei rispettivi paesi.	Presidio operativo /COC

Note

- A. Il passaggio tra le varie fasi di allerta, l'attivazione del C.O.C./presidio operativo, l'evoluzione dello scenario e l'eventuale provvedimento di evacuazione dovranno essere comunicati tempestivamente alla **Prefettura – UTG**.
- B. **Garantire un flusso permanente di comunicazione con la SOUP/COR ed eventualmente, se richiesto esplicitamente, con il DOS/ROS.**
- C. Informare a mezzo fax i soggetti istituzionali previsti nel piano comunale di protezione civile multirischio, dell'avvenuta attivazione del C.O.C./Presidio Operativo.

➤ **RISCHIO INDUSTRIALE (INCIDENTE RILEVANTE)**

Pur non essendo presenti sul territorio industrie sottoposte a specifica normativa, sul territorio Comunale transitano sia per via ferroviaria che stradale annualmente centinaia di tonnellate di materiale sottoposto a normativa SEVESO e ADR. Al fine di mitigare gli eventi di un eventuale incidente, correlato essenzialmente alla possibilità di un incidente stradale o ferroviario con rilascio di sostanze nocive/tossiche/inquinanti, nella presente Pianificazione si è voluto includere anche il Rischio Industriale, anche per tener conto delle necessarie variazioni nelle operazioni di soccorso rispetto alla Procedura Standard.

Eventi possibili: incidente stradale o ferroviario con rilascio di sostanze nocive/tossiche/inquinanti

FASE DI EMERGENZA

Provvedimenti immediati :. Invio dei soccorsi urgenti, tramite le rispettive Centrali Operative ed invio di un rappresentante del C.O.C. solo se possibile inviarlo in una zona sicura. attivazione del C.O.C. Immediata acquisizione tramite la Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco di notizie circa la tipologia di sostanza interessata e reperimento del comportamento della sostanza stessa. Immediata acquisizione della situazione meteo, con particolare riferimento ai venti prevalenti e alle previsioni nelle ventiquattro ore successive. Blocco totale della circolazione ai mezzi non d'emergenza da / per il luogo dell'evento, in ottemperanza delle disposizioni di sicurezza impartite dai Vigili del Fuoco presenti sul posto. Valutazione, tramite la funzione Tecnico / Scientifica ed in rapporto stretto con gli altri Enti interessati dall'emergenza (Prefettura, Provincia, ARPA, Università) dell'opportunità di un'evacuazione della popolazione colpita o di emettere specifiche indicazioni di sicurezza e permanenza nelle case. Predisposizione di strumenti di monitoraggio della qualità delle acque potabili (se interessate dal tipo di emergenza) e del Lago Trasimeno. Il Sindaco provvede alla informazione della Popolazione sentiti gli Esperti e i rappresentanti della Prefettura – U.T.G. e le altre autorità Politiche eventualmente coinvolte.

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Provvedimenti : Interventi di bonifica ambientale. Predisposizione di monitoraggio a lungo termine dell'inquinamento ambientale conseguente l'incidente e attuazione di disposizioni circa la salute pubblica eventualmente necessarie.

➤ **RISCHIO CATASTROFE SANITARIA O SOCIALE**

Premesso che la competenza in questo tipo di emergenze non è tipica del Comune ma è di natura complessa (con competenze di ASL, Ministero della

Salute, Prefettura nel caso di evento bioterroristico) la gestione di alcuni aspetti delle catastrofi sanitarie e sociali molto spesso ricadono sotto l'Autorità del Sindaco (apertura e chiusura delle scuole, ricoveri coatti). La presentazione dell'emergenza poi per sua natura intrinseca è strisciante, senza episodi spia o indicatori di evento, rendendo normalmente non attuabili interventi di prevenzione ad esclusione di quelli normalmente in essere sul territorio. Nell'evento di una possibile epidemia umana od animale, di una carestia o penuria alimentare l'attivazione del C.O.C. può essere estremamente utile in modalità ridotta (cioè con le sole funzioni necessarie di volta in volta) anche visti i lunghi periodi di latenza di eventi. Stati di Attenzione e Preallarme sono possibili, soprattutto al manifestarsi dei primi casi di malattia, sia per gli umani che per gli animali. Le indicazioni per la gestione delle emergenze alimentari o carestie sono riportate in *corsivo*. Il Comune di Castiglione del Lago è stato colpito in tempi relativamente recenti da epidemie di afta epizootica, antrace bovino e suino e in tempi storici relativamente brevi (meno di duecento anni) da malaria e penuria alimentare (questa con tempi di ritorno 20ennali, particolarmente grave durante le due Guerre Mondiali).

Eventi possibili: epidemia umana, epidemia epizootica, scarsità alimentare, carestia

FASE DI ATTENZIONE

Provvedimenti: attivazione delle sole funzioni interessate del C.O.C. . Pronta instaurazione di relazioni con gli altri Enti coinvolti (Prefettura, Provincia, ASL, Croce Rossa ed Università). Predisposizione di valutazioni circa le situazioni in atto e le stime della portata dell'evento. *Verifica delle scorte di autosufficienza presso le catene di distribuzione alimentare.*

FASE DI PREALLARME

Provvedimenti: valutazione su ogni singolo caso della necessità di accertamenti sanitari obbligatori, trattamenti sanitari obbligatori. Coordinamento dell'acquisizione di medicinali e vaccini specifici, predisposizione di vigilanza e sicurezza attorno alle strutture sanitarie interessate o presso gli allevamenti coinvolti. Elaborazione di una strategia comunicativa appropriata. *Vigilanza dei punti di approvvigionamento alimentare.*

FASE DI ALLARME/ EMERGENZA

Provvedimenti: emissione di disposizioni urgenti sulla tutela della salute pubblica (ASO, TSO, chiusura delle scuole), vigilanza sulle scorte di medicinali e vaccini. *Distribuzione controllate delle risorse alimentari eventualmente requisite e accentrate presso il Magazzino Comunale di Protezione Civile.* Attività di supporto logistico alle strutture sanitarie mobili, sia umane che veterinarie. eventuale richiesta presso le Autorità competenti di strutture per il Soccorso Sanitario di Massa (P.M.A. e C.M.E. , Ospedali da Campo presso la

C.R.I. o l'Esercito) se necessario. Attivazione dei Carri – Ospedale di Trenitalia se necessario.

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Provvedimenti: instaurazione di un sistema di vigilanza sanitaria per evitare recrudescenza del fenomeno. Adeguato supporto cimiteriale correlato all'intensità del fenomeno. Nel caso di epidemia animale, utilizzo di un sistema di smaltimento delle carcasse idoneo e sicuro, compresi eventuali trasporti. *Approvvigionamento alimentare ed idrico presso altre fonti.*

➤ MAXIEMERGENZE SANITARIE

Le maxiemergenze sanitarie sono un aspetto trasversale a tutti gli eventi incidentali sopra indicati. Poiché per maxiemergenza sanitaria si intende qualsiasi incidente, disastro o calamità con un elevato numero di feriti da trattare e da evacuare, è possibile che tale evenienza si verifichi in ciascuno degli scenari riportati sopra, ed all'interno di ciascuno scenario sono stati individuati gli accorgimenti gestionali e tecnici per facilitare l'intervento delle forze del Soccorso Sanitario, gestite dalla Centrale Operativa 118. Viene nella presente pianificazione inserita una apposita sottopianificazione sia per alcune peculiarità del sistema di emergenza sanitaria umbro (che non dispone di Punti Medici Avanzati né di elicotteri H.E.M.S. – ovvero eliambulanze) sia per poter disporre, in caso di evento di portata provinciale-regionale-nazionale, di una linea guida di intervento generale, in attesa dei soccorsi dall'esterno. Alcune prerogative del Sindaco, come la possibilità di accedere a risorse superiori tramite requisizione o richiesta alle Autorità competenti, rendono possibile un supporto da parte del C.O.C. alle attività della Centrale Operativa 118, in caso vi sia un elevatissimo numero di feriti.

Eventi possibili: elevato numero di feriti in qualsiasi evento accidentale, compreso un incidente stradale o ferroviario senza rilascio di sostanze nocive

FASE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Provvedimenti immediati: dislocazione delle Forze dell'Ordine lungo il tragitto per l'Ospedale Cittadino e verso gli altri ospedali per facilitare il transito dei mezzi di soccorso. Interventi di controllo della zona se necessari. Attivazione del C.O.C. . Mobilitazione dei Volontari di Croce Rossa e Misericordia per prestare primo soccorso e assistenza sul posto, ambulanze comprese. Invio se necessario e richiesto dalla Centrale Operativa 118 di squadre di operai Comunali per predisporre un'Area Triage e Trattamento (attività del soccorso sanitario di massa) temporanea (un capannone, una chiesa ecc... ecc...). Eventuale richiesta dell'Elicottero dei Vigili del Fuoco di Arezzo tramite la Prefettura di Perugia di concerto con la Centrale Operativa 118.

Provvedimenti successivi: eventuale richiesta presso le Autorità competenti di strutture per il Soccorso Sanitario di Massa (P.M.A. e C.M.E. , Ospedali da Campo presso la C.R.I. o l'Esercito) se necessario. Attivazione dei Carri - Ospedale di Trenitalia se necessario.

➤ **INCIDENTE AEREO**

L'Aeroporto "Eleuteri", presente sul territorio Comunale, è attualmente in dismissione. Nel presente Piano è stato comunque inserito questo Scenario per poter affrontare (visto l'elevato numero di incidenti aerei dell'anno 2005 sia in Italia che all'Estero) la caduta di qualsiasi tipo di aeromobile. La competenza della gestione di un evento di questo tipo è dell'RCC dell'Aeronautica Militare di Poggio Renatico (FE) - con contestuale presenza sul territorio dei soccorsi immediati inviati dalle Centrali Operative 118 e 115.

Eventi possibili: Caduta di aeromobile ad ala fissa od ala rotante sul territorio Comunale

FASE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Provvedimenti immediati: Il Coordinatore si attiva, in coordinamento con l'RCC di Poggio Renatico, con le Centrali Provinciali dei Vigili del Fuoco e del 118 garantendo il supporto dei Volontari delle Associazioni locali sia per garantire ulteriori ambulanze che squadre di salvataggio che operatori di supporto, mettendosi a disposizione del D.T.S. e del D.S.S. . Gli operai Comunali predispongono eventuali zone necessarie all'attivazione dei Punti Medici Avanzati (vedere lo Scenario MAXI EMERGENZA SANITARIA) e di eventuali zone idonee alla ricomposizione ed il riconoscimento delle salme. I Vigili Urbani, unitamente alle altre Forze dell'Ordine perimetrano la zona dell'incidente, ne controllano gli accessi e favoriscono un regolare defluire del traffico veicolare. Qualora l'incidente avvenga nelle acque del lago Trasimeno, il C.O.C. provvede alla immediata attivazione di natanti pubblici e privati, anche per mezzo di ordinanza di requisizione, in modo da permettere alle squadre di soccorso di intervenire con tempestività. Il Sindaco, a mezzo del proprio Ufficio Stampa ed URP o in caso di Attivazione del C.O.C. provvede ad informare la popolazione del procedere degli eventi.

➤ **RISCHIO ONDATE DI CALORE**

Il Comune di Castiglione del Lago recepisce sia le Linee Guida Nazionali che Regionali per la gestione delle ondate di calore eccezionale. Gli allerta per le ondate di calore eccezionale vengono recepite via fax. Al riscontrarsi sul territorio di condizioni non pianificate o peggiori di quelle previste dai fax di allerta, il Sindaco *Motu Proprio* dispone l'attivazione del C.O.C. e la gestione dell'emergenza.

Scenari possibili: ondata di calore eccezionale / siccità

FASE DI GESTIONE DELL'ALLARME/EMERGENZA

Provvedimenti immediati: monitoraggio costante della temperatura reale e percepita. Messa a disposizione del Sistema 118 delle ambulanze dei Volontari presenti sul territorio. Attivazione presso la Funzione Sanità di un referente dell'ASL per il coordinamento degli interventi di supporto all'Ospedale ed ai Distretti presenti sul territorio. Attivazione presso la locale Assistenza Sociale dell'ASL di un referente del C.O.C. per contattare e valutare quelle situazioni di fragilità / vulnerabilità presenti tra i cittadini. Emissione di ordinanze atte alla salvaguardia del patrimonio idrico Comunale. Eventuale distribuzione di acqua potabile gratuita presso il Deposito Comunale di Protezione Civile per i cittadini in stato di bisogno.

➤ GESTIONE DEI GRANDI EVENTI

I cosiddetti grandi eventi sono quegli eventi che prevedono, in caso di manifestazione sociale – sportiva – religiosa, un massiccio afflusso di persone. Tali eventi sono normalmente coordinati dalla Prefettura per gli aspetti di Difesa Civile e dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli aspetti di Protezione Civile, per eventi superiori alle 100.000 unità di afflusso previste. Non essendo, al momento attuale, prevedibile una tale affluenza di pubblico alle attività presenti sul territorio Comunale, è competenza del C.O.C. prevedere e pianificare tutti gli eventi minori. Alla "Festa del Tulipano" è dedicata una intera sottopianificazione.

Eventi possibili: feste patronali, feste di natura commerciale, esibizioni, esposizioni, air shows, idro shows e similari

GESTIONE DELL'EVENTO

Nella gestione del Grande Evento non viene utilizzato il tradizionale schema delle FASI (Attenzione, Preallarme, Allarme/Emergenza, Superamento dell'Emergenza), proprio in virtù della prevedibilità dell'evento e della considerazione che nella Gestione dei Grandi Eventi il ruolo della Protezione Civile Comunale è quello della Prevenzione. E' qui riportato una check list di pianificazione per poter prevedere la gestione dell'Evento

- Il Direttore del C.O.C., assieme ai Responsabili di Funzione necessari, predispone un "minipiano" per la Gestione dell'Evento
- Il Direttore del C.O.C. contatta la Prefettura, la Centrale Operativa 118 e 115 per pianificare la dislocazione delle forze di Pronto Intervento e i relativi percorsi di accesso dei mezzi di soccorso. Dispone altresì assieme agli organizzatori dell'evento (a cui spetta per legge l'onere economico) il

dispiegamento delle ambulanze del Volontariato nella misura prevista di 1 ogni 5.000 visitatori previsti.

- Il Responsabile della Funzione Viabilità prevede, di concerto con gli organizzatori e il Direttore del C.O.C., una volta presa visione della pianificazione delle aree di parcheggio, delle direttrici di fuga della folla in caso di evento. Tali direttrici saranno presidiate dalle squadre delle Forze dell'Ordine e di Volontari
- Il Responsabile della Funzione Volontariato può, qualora sia necessario disporre le proprie forze in attività di supporto quali la distribuzione di acqua potabile o più in generale, tutte quelle disposizioni che potrebbero rendersi necessarie.

Durante la durata della manifestazione, il Direttore del C.O.C. e i Responsabili di Funzione comunicano la propria reperibilità. In caso di emergenza il C.O.C. si attiva come previsto per i singoli eventi del presente Piano.

➤ **INCIDENTE NAVALE (LAGO TRASIMENTO)**

Numerosi traghetti, anche di non modesto tonnellaggio, transitano , con particolare frequenza sul Lago Trasimeno con particolare intensità durante il periodo estivo e turistico.

Eventi possibili: Incendio di Traghetto, Naufragio/Affondamento di Traghetto

FASE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Provvedimenti immediati: Il Coordinatore si attiva, in coordinamento con il D.T.S. e il D.S.S. dei servizi 115 e 118, con le Centrali Provinciali dei Vigili del Fuoco e del 118 garantendo il supporto dei Volontari delle Associazioni locali sia per garantire ulteriori ambulanze che squadre di salvataggio e o di supporto. Gli operai Comunali predispongono eventuali zone necessarie all'attivazione dei Punti Medici Avanzati e di eventuali punti di assistenza per Soccorritori e per le Vittime e di eventuali zone idonee alla ricomposizione ed il riconoscimento delle salme. I Vigili Urbani, unitamente alle altre Forze dell'Ordine perimetrano la zona dell'incidente, ne controllano gli accessi e favoriscono un regolare defluire del traffico veicolare. Qualora l'incidente non sia gestibile con mezzi ordinari, il C.O.C viene attivato dal Coordinatore e provvede alla immediata attivazione di natanti pubblici e privati, anche per mezzo di ordinanza di requisizione, in modo da permettere alle squadre di soccorso di intervenire con tempestività. Il Sindaco, a mezzo del proprio Ufficio Stampa ed URP o in caso di Attivazione del C.O.C. provvede ad informare la popolazione del procedere degli eventi.

➤ **INCIDENTE FERROVIARIO**

Il Territorio Comunale di Castiglione del Lago ospita un importante snodo ferroviario, soggetto ad elevato traffico merci e persone.

Eventi possibili: Incendio Ferroviario, Incendio Ferroviario, Deragliamento

FASE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Provvedimenti immediati: Il Coordinatore si attiva, in coordinamento con il D.T.S. e il D.S.S. dei servizi 115 e 118, con le Centrali Provinciali dei Vigili del Fuoco e del 118 garantendo il supporto dei Volontari delle Associazioni locali sia per garantire ulteriori ambulanze che squadre di salvataggio che operatori di supporto. Gli operai Comunali predispongono eventuali zone necessarie all'attivazione dei Punti Medici Avanzati e di eventuali punti di assistenza per Soccorritori e per le Vittime e di eventuali zone idonee alla ricomposizione ed il riconoscimento delle salme. I Vigili Urbani, unitamente alle altre Forze dell'Ordine perimetrano la zona dell'incidente, ne controllano gli accessi e favoriscono un regolare defluire del traffico veicolare. Qualora l'incidente non sia gestibile con mezzi ordinari, il C.O.C. viene attivato dal Coordinatore e provvede alla immediata attivazione di natanti pubblici e privati, anche per mezzo di ordinanza di requisizione, in modo da permettere alle squadre di soccorso di intervenire con tempestività. Il Sindaco, a mezzo del proprio Ufficio Stampa ed URP o in caso di Attivazione del C.O.C. provvede ad informare la popolazione del procedere degli eventi.

➤ **BLACK OUT NAZIONALE O LOCALE PROLUNGATO**

In caso di blackout locale o nazionale prolungato, numerosi servizi essenziali, così come l'ordine pubblico generale possono essere perturbati.

Eventi possibili: Black - Out prolungato locale o nazionale.

FASE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Provvedimenti immediati: Il Coordinatore si attiva, sentito il Sindaco, presso gli Enti Gestori della Rete e del Servizio per facilitare ogni provvedimento atto al ripristino della normalità. Il Sindaco invia la Polizia Municipale a presidiare i tratti di viabilità critica. Il Coordinatore comunica con l'ASL ed il Servizio Sanitario per un eventuale supporto all'Ospedale ed alla cittadinanza con problemi sanitari speciali (disabilità ed ospedalizzazione domiciliare palliativa o sub intensiva) per concordare eventuali provvedimenti del caso. Al perdurare dell'emergenza o al deteriorarsi degli eventi viene attivato il C.O.C. ed avvisati gli Enti sovraordinati. Il C.O.C. dovrà essere schierato con cura presso struttura dotata di generatore o dotabile in breve di energia elettrica tramite generatore.

➤ **DIFFICILE APPROVVIGIONAMENTO IDRICO / EMERGENZA IDRICA**

In caso di difficile approvvigionamento idrico o emergenza idrica, è previsto per i Livelli 3 e 4 un'attivazione di emergenza delle strutture comunali interessate.

Eventi possibili: Difficile approvvigionamento idrico o emergenza idrica conclamata.

FASE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Provvedimenti immediati: Il Coordinatore si attiva, sentito il Sindaco, presso gli Enti Gestori del Servizio per facilitare ogni provvedimento atto al ripristino della normalità. Il Sindaco partecipa o delega il Coordinatore od altro Delegato alla partecipazione al Tavolo Tecnico per l'Emergenza Idrica al verificarsi di una emergenza di Livello 3. Al verificarsi di una emergenza di livello 4 il Coordinatore si attiva, sentito il Sindaco, per facilitare l'effettuazione delle operazioni di emergenza, quali l'emissione delle ordinanze comunali di chiusura del servizio idrico, l'apprestamento dei punti di distribuzione di emergenza a mezzo autobotti ed il mantenimento dell'ordine pubblico. Al perdurare dell'emergenza il Sindaco, sentito anche il Tavolo Tecnico, provvederà all'eventuale attivazione del C.O.C.

➤ **ATTIVAZIONE SECONDARIA DEL PIANO PER EVENTO DI DIFESA CIVILE, EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE DI LIVELLO "B" E "C", O ALTRA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA**

Al verificarsi di un'evento di tipo "B" e "C" di Protezione Civile, un evento di Difesa Civile o qualsiasi altra situazione emergenziale non pianificata, oppure pianificata da altro Ente, al recepimento dell'attivazione, il Coordinatore, sentito il Sindaco provvederà all'attivazione degli atti discendenti necessari od alla piena attivazione del C.O.C. per la gestione dell'Emergenza.

7) INTERVENTI DI DIFFUSIONE DEL PIANO

Diramazione e Diffusione del Piano

Il Piano verrà diffuso al momento dell'approvazione agli Enti Pubblici, alle Strutture Operative di Protezione Civile ed ai Servizi ed Uffici Interessati al Piano, come previsto nel Capo ELENCO DI DIRAMAZIONE

Essendo il Cittadino il principale destinatario del Piano è stata previsto il seguente intervento minimo di informazione al cittadino, come previsto dai decreti Bassanini.

- Una versione digitale è stata predisposta per il pronto accesso da parte dei cittadini attraverso il sito Web del Comune di Castiglione del Lago :

www.castiglione-del-lago.pg.it

- I cittadini che non disponessero di accesso Internet possono farne richiesta di copia cartacea, come previsto dalla normativa vigente, tramite l'URP del Comune, che provvederà ad inoltrare la richiesta all'Area Tecnica L.L.P.P. dove è depositato il presente Piano in originale.

Il Sindaco disporrà inoltre tutti gli interventi di informazione tramite i Servizi e gli Uffici competenti, come ritenuto opportuno dall'Amministrazione stessa.

Messa in opera del sistema di allarme ed attivazione interno

Al fine di garantire una costante vigilanza sul territorio ed una pronta attivazione della struttura Comunale di Protezione Civile sono stati predisposti alcuni schemi da stampare - gli ALLEGATI DI GESTIONE OPERATIVA, che, una volta aggiornati, garantiscono anche ai Dipendenti dell'Amministrazione Comunale non direttamente coinvolti nel Piano un pronto accesso al dispositivo Comunale di Protezione Civile.

I seguenti Uffici e Servizi sono stati indicati come strategici per l'affissione degli ALLEGATI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA . Gli allegati in parola possono essere affissi su richiesta o su necessità anche presso altri Servizi ed Uffici dell'Amministrazione. I Dirigenti ed i Capoufficio interessati provvederanno ad affiggere in idonea posizione di visibilità gli allegati stessi.

- Segreteria del Sindaco ;
- Area Tecnica L.L.P.P. e Patrimonio ;
- Comando V.V.U.U. ;
- U.R.P. ;
- Ufficio Stampa ;
- Magazzino e Depositeria Comunale

8) AREE DESTINATE ALLA PROTEZIONE CIVILE

In caso di emergenza è fondamentale aver pianificato dei luoghi sicuri per l'attesa da parte della popolazione scampata, dei punti di ammassamento di risorse e soccorritori, delle aree di ricovero temporaneo e delle aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate. Tali aree sono così individuate :

➤ **AREE DI ATTESA**

Le Aree di Attesa sono aree sicure o relativamente sicure dove la popolazione confluisce in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza o di essere

alloggiate nelle strutture di assistenza. La permanenza è solitamente brevissima, nell'ordine delle ore. Possono essere presidiate o no, e vi è possibile la distribuzione di generi di primissima necessità.

Per il Comune di Castiglione del Lago sono individuate le seguenti aree di Attesa :

Comune di Castiglione del Lago (Centro Cittadino)

- I. Piazza Gramsci
- II. Parco Pubblico sulla confluenza di Via Belvedere (2 lati)
- III. Parco Pubblico sulla confluenza di Viale Carducci, Via Polverigi e Via Fratelli Rosselli
- IV. Zone Adiacenti al Porto in via Divisione Partigiani Garibaldi
- V. Piazza Aeronautica
- VI. Piazza Stazione
- VII. Parcheggio di Viale dello Sport

Località Sanfatucchio

- I. Parcheggio di Via Trentino

Località Pozzuolo

- II. Piazzale antistante campo di calcio, in via Rasetti

Località Gioiella

- III. Piazzale antistante campo di calcio, Piazza Piccola e via Pozzuolo

Località Badia

- IV. Piazzale antistante campo di calcio, Via Palestro

Località Panicarola

- V. Loc. Badiali (zona Madonna del Busso)

Località Macchie

- VI. Pressi della Pista Polivalente Comunale Via Santa Maria

Località Vaiano

- VII. Via Eroi nei pressi del numero civico 5

Località Bertoni

VIII. Località Bertoni nei pressi del numero civico 30

Località Ferretto

IX. Località Ferretto nei pressi della fermata delle Autolinee

Località Frattavecchia

X. Località Frattavecchia nei pressi del numero civico 62

Località Mugnanesi

XI. Località Mugnanesi nei pressi del numero civico 46

Località Binami

XII. Località Binami nei pressi del numero civico 36

Località Pucciarelli

XIII. Località Pucciarelli nei pressi dei parcheggi di Via Cristoforo Colombo

Località Porto

XIV. Località Porto area verde del circolo ricreativo in via Dei Lecci

Località Casamaggiore

XV. Località Casamaggiore area verde adiacente circolo ricreativo via Castiglione

Località Villastrada

XVI. Località Villastrada area impianti sportivi

Località Petrignano

XVII. Località Petrignano area circolo ricreativo via Cavour

➤ AREE DI AMMASSAMENTO RISORSE E SOCCORRITORI

Le aree di ammassamento dei mezzi e dei soccorritori devono essere individuate dai Sindaci i cui comuni sono sedi di C.O.M. secondo la normativa quadro

La Regione dell'Umbria ha ottenuto dei finanziamenti per l'individuazione di tali aree, pertanto nel territorio della Provincia di Perugia ha individuato 2 grandi aree di ammassamento:

1. nel comune di **Umbertide**
2. nel comune di **Foligno**.

Da tali aree partono i soccorsi per i comuni afferenti ai C.O.M., pertanto nell'ambito della pianificazione provinciale di emergenza, si possono individuare altre aree di ammassamento anche in Comuni difficilmente raggiungibili.

Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e dei mezzi nelle zone di intervento: devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base.

Pur non ricadendo il Comune di Castiglione del Lago in tale categoria di comuni, essendo plausibile una emergenza di solo tipo "A", ma anche data la disponibilità di spazi idonei, dotati di polifunzionalità, facilità di accesso, possibilità di atterraggio immediato di mezzi aerei ad ala fissa e rotante da soccorso ed infine essendo le stesse dotate delle caratteristiche di polifunzionalità e di spazi atti ad accogliere almeno 2 campi base nel presente Piano vengono indicate come aree di ammassamento risorse e soccorritori :

- 1. Area Ex Aeroporto Eleuteri**
- 2. Area Pista Crossodromo "Vinicio Rosati"**

Tali aree possono essere utilizzate per un periodo compreso tra poche settimane e qualche mese. La seconda area è da intendersi quale area secondaria in caso di indisponibilità della prima.

➤ **AREE DI ACCOGLIENZA E AREE DI INSEDIAMENTO DI EMERGENZA**

Le aree di accoglienza e di insediamento di emergenza (container) saranno oggetto di uno studio successivo.

In via temporanea le aree di accoglienza, ai fini dello schieramento delle tendopoli C.A.P.I. e dei moduli autogonfiabili D.P.C. sono individuati presso tutti i **CAMPI SPORTIVI** di proprietà comunale.

9) TABELLE RIASSUNTIVE DEI RISCHI, DELLE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE E DEI PUNTI DI CONTATTO

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO -

ALLARME O PREALLARME RICEVUTO DA CITTADINO O DA ISTITUZIONE NON ACCREDITATA

Il **Coordinatore** dispone verifica della segnalazione



Esito

Micro emergenza



Situazione di Emergenza



Gestione con mezzi ordinari
L.L.P.P. o Comunali

Avvisa **Sindaco** Attiva Piano

PREALLARME ED ATTENZIONE RICEVUTO DA ISTITUZIONE ACCREDITATA

Il **Coordinatore** Attiva le parti di Piano relativa ad Attenzione e Preallarme.



Evoluzione

Micro emergenza



Situazione di Emergenza



Gestione con mezzi ordinari
L.L.P.P. o Comunali

Avvisa **Sindaco** Attiva Piano

ALLARME RICEVUTO DA ISTITUZIONE ACCREDITATA

Il **Coordinatore** avvisa il **Sindaco** che attiva la struttura comunale di **Protezione Civile** e ne da comunicazione a:

UTG – Prefettura di Perugia
Regione Umbria, sala operativa di protezione civile
Provincia di Perugia, ufficio protezione civile
Comunità Montana Trasimeno-Medio Tevere
Ai comuni confinanti

In caso di **Incendio di Interfaccia** comunicare l'attivazione della struttura anche a:

S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) Tel 075/5045663-64-65 fax 075/5005700
C.O.R. (Corpo Forestale dello Stato) Tel 075/5057800 fax 075/5008650

La comunicazione dell'attivazione del C.O.C sarà effettuata utilizzando un modulo dove si specificherà anche il livello di allerta della struttura comunale (in allegato);

SITUAZIONE DI EMERGENZA CONCLAMATA IMPROVVISA

Il **Coordinatore** avvisa il **Sindaco**, la **Prefettura** e/o **C.C.S.**, la **Provincia** e la **Regione** ed Attiva Piano e mette in Funzione il C.O.C.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E REPERIBILITA' PER ATTIVAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Recapiti di Emergenza	Numero Telefonico	Priorità
Coordinatore e Direttore C.O.C. Ing. Stefano Torrini	329 – 5396880	1
Vice Coordinatore e Direttore Facente Funzione del C.O.C. Geom. Antonio Meoni	329 - 5396883	2
Telefono della Casa Comunale	075 - 96581	1
Segreteria del Sindaco	075 - 9658208	2
Segreteria di coordinamento del C.O.C. comunale	I recapiti vengono istituiti nella fase pratica di emergenza	

La presente tabella contiene i recapiti da contattare per via telefonica ed SMS per gli allarmi, i preallarmi e gli allerta di Protezione Civile in caso di evento avverso o di report automatico dei servizi Provinciali, Regionali, Nazionali, Internazionali e Prefettizi.

NUMERI DI FAX PER ALLERTA ED ATTIVAZIONI DI EMERGENZA

Recapiti di Emergenza	Numero Telefonico	Priorità
Coordinatore e Direttore C.O.C. Ing. Stefano Torrini	329 – 5396880	1
Vice Coordinatore e Direttore Facente Funzione del C.O.C. Geom. Antonio Meoni	329 - 5396883	2

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI POTENZIALI
DI PROTEZIONE CIVILE
- COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO -**

RISCHI DI NATURA METEREologica E IDROGEOLOGICA

tipologia rischi potenziali	Possibili fattori	Presenza o meno del rischio
Rischio Ondate di Calore		SI
Rischio Idrogeologico e Idrologico	Allagamento	SI
	Esondazione	SI
	Frane	SI
	Liquefation Hazard	SI

RISCHI NATURALI PROPRI DEL TERRITORIO

tipologia rischi potenziali	Possibili fattori	Presenza o meno del rischio
Rischio Valanghe		NO
Rischio Vulcanico		NO
Rischio Incendi Boschivi		SI
Rischio Incendi di Interfaccia		SI
Rischio Sismico	Scossa Sismica Isolata	SI
	Bradisismo	NO
	Tsunami	SI
	Sciame Sismico	SI

RISCHI DI NATURA ANTROPICA

Rischio Sanitario	Rischio Nucleare	NO
	Rischio Ambientale	SI
	Rischio Sanitario	SI
	Rischio Industriale	SI
Rischio di Incidente Maggiore	Ferroviario	SI
	Stradale	SI
	Aeronautico	SI
	Navale	SI
	Trasporto ADR	SI
	Incendio Diffuso Cittadino	SI
	Incidente In Galleria	NO
	Esplosione/Crollo palazzi	SI

ALTRI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

tipologia rischi potenziali	Possibili fattori	Presenza o meno del rischio
Rischio Black Out / Difficile Approvvigionamento Energetico		SI
Emergenza Neve		SI
Ricerca & Soccorso Disperso		SI
Emergenza Idropotabile / Difficile Approvvigionamento Idrico		SI

Nota :

Al fine della stesura della presente Tabella, ai fini di omogeneità e di semplicità, sono state utilizzate la nuova categorizzazione dei rischi adottata dalle Commissioni del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Italiano.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI NON CENSITI E DELLE ATTIVITA' PECULIARI - COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO -

ATTIVAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE DA RISCHI NON CENSITI O DA CONDIZIONE NON DI RISCHIO GENERALIZZATO

tipologia rischi o attività potenziali	Attivazione delle procedure apposite	Attivazione del Piano
Attività a supporto della viabilità nazionale/regionale in situazione critica	NO	SI
Attività a supporto della popolazione disagiata per clima rigido	NO	NO
Microemergenze localizzate (es. crollo di cornicione, esondazione localizzata)	SI	NO
Attività logistica a supporto delle squadre provinciali e regionali A.I.B.	SI	NO
Piano Neve	SI	NO
Incendio di Interfaccia	SI	NO
Rinvenimento Ordigno Bellico	SI	SI
Attività di Ricerca e Soccorso S.A.R.	SI	NO

Nota :

La presente tabella contiene i rischi non censiti nella nuova categorizzazione dei rischi adottata dalle Commissioni del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Italiano.
Alcuni di essi sono derivati da obblighi convenzionali in materia di P.C. da parte del Comune di Castiglione del Lago

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI POTENZIALI
DI DIFESA CIVILE CON POTENZIALE COINVOLGIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE
- COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO -**

Evento Socio - Politico		SI
Attentato Terroristico		SI
Evento Bellico		SI
Evento relativo ad emergenza di tipo SEVESO		NO
Rinvenimento Ordigno Bellico		SI

Nota :

Le competenze di Difesa Civile sono proprie dell'attività della Prefettura, con relativa analisi dei rischi e attività di pianificazione ed operativa. Ciò nonostante le attività di Difesa Civile, possono richiedere l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile. Tali rischi sono trattati in maniera non esaustiva nella appropriata Sezione del Piano.

**INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA'
DERIVANTI DA RISCHI O DA ATTIVITA' PROPRIE
DI PROTEZIONE CIVILE
- COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO -**

EVENTO	Attivazione del Coordinatore	Attivazione del Piano e del Coc
Attività di Emergenza come da Piano	SI	SI
Tutela dei Beni Culturali	SI	SI
Attivazione da Ente sovraordinato	SI	SI
Attività e Relazioni Internazionali	NO	NO
Grandi Eventi	SI	SI
Eventi Locali (es. Feste Cittadine)	SI	NO
Microemergenze di Protezione Civile	SI	NO
Attività esercitativa di P.C.	SI	SI
Attività di S.A.R. di Superficie	SI	NO

Nota :

Al fine della stesura della presente Tabella, ai fini di omogeneità e di semplicità, sono state utilizzate la nuova categorizzazione dei rischi adottata dalle Commissioni del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Italiano.

10) ELENCO DIRAMAZIONE DEL PIANO

Vedasi Allegato Diramazione Piano Neve.

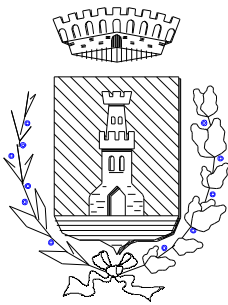
12) ALLEGATI CARTACEI E DIGITALI

In allegato, su CD, la cartografia Regionale, Provinciale, Locale prevista dalle Direttive D.P.C.M. e Regionali in Materia di Pianificazione Locale di Protezione Civile.

13) INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE UTILI E DEL G.I.S.

Il censimento delle risorse, delle criticità, delle aree rischiose è presente su piattaforma G.I.S. Azimut – situato nel Personal Computer nell'Ufficio Lavori Pubblici. In caso di perdita dello stesso i dati sono accessibili in via remota sulla piattaforma informatica della Provincia.

ALLEGATO "PIANO EMERGENZA NEVE"



COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Piano di emergenza neve

Indice :

1) Premessa.....	pag 2
2) Scopi del piano.....	pag 2
3) Fasi di intervento, misure preventive	pag 3
4) Limitazioni della viabilità, itinerari alternativi, tratti di viabilità critica.....	pag 4
5) Attivazione del dispositivo, gestione dell'emergenza, priorità nello sgombero delle strade.....	pag 5
6) Soggetti concorrenti e modalità d'intervento, concorso della struttura comunale alle necessità provinciali.....	pag 7
7) Recapiti, numeri telefonici, fax, frequenze radio.....	pag 8
8) Mappe, cartografia, elenchi automezzi.....	pag 8
9) Variazioni dinamiche del piano.....	pag 8
10) Atto di approvazione.....	pag 9
11) Elenco di diramazione	pag 10
12) Allegati	

1) Premessa

Il presente Piano è redatto in riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose nel territorio comunale tali da dover attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il sindaco, in qualità di più alta autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto.

Nella sua attività il Sindaco sarà coadiuvato da :

Coordinatore e responsabile del C.O.C. Ing. Stefano Torrini e il Vice Geom. Antonio Meoni o suo sostituto

Il personale (referenti di funzione) del C.O.C. così come individuati con atto monocratico del sindaco al verificarsi dell'emergenza, secondo l'ordine di priorità individuato in calce al presente piano.

2) Scopi del piano

- Individuazione dei tratti stradali e delle zone più sensibili al fenomeno neve (cartografia della viabilità primaria e secondaria);
- Individuazione dei servizi essenziali da garantire alla popolazione (viabilità e punti strategici, elettricità, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, ospedali, scuole, edifici pubblici, etc);
- Individuazione di situazioni particolarmente disagiate (disabili, anziani residenti da soli, abitazioni isolate);
- Organizzazione di uomini, mezzi e predisposizioni delle misure preventive;
- Previsione delle modalità di raccordo e collaborazione dei soggetti concorrenti;
- Stabilizzazione delle modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- Individuazione di itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati;

3) Fasi d'intervento e misure preventive

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi:

Fase "Attenzione" : questa fase ha inizio a seguito della previsione di precipitazioni nevose nella zona comunicate dal servizio meteorologico nazionale e diffuse tramite televisione, radio o stampa.

Adempimenti :

- Procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve , costituire le squadre;
- Preparare un vademecum con specificate le procedure d'allertamento;
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e disponibilità;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate nel territorio per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio;
- Attivare un costante flusso di informazioni con le altre strutture del servizio nazionale di Protezione Civile presenti in zona (VVF, ANAS, Provincia, Comunità Montana, forze di Polizia, CFS, CRI, associazioni di volontariato, ENEL, TELECOM, etc);
- Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia;
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura dell'inizio e della fine della fase d'attenzione.

Fase "Preallarme" : La fase di preallarme inizia con l'invio da parte del dipartimento della Protezione Civile o della Prefettura del Bollettino di condizioni meteo avverse con la previsione di precipitazioni nevose oppure dopo la fase di attenzione, con l'inizio delle precipitazioni nevose.

Adempimenti :

- Attuare quanto previsto per la fase d'attenzione ;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile e delle squadre comunali d'intervento;
- Attivare stazione radioamatori (VHF) dove possibile;
- Effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite i Vigili Urbani , opportuni contatti con le forze dell'ordine per la tempestiva chiusura dei tratti stradali più critici;
- Informare di frequente la Prefettura sull'evoluzione della situazione.

Fase "Allarme" : La fase di allarme inizia con il persistere della precipitazione nevosa (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) oppure con l'invio del messaggio di allarme.

L'allarme dovrebbe essere sempre preceduto dalla fase di preallarme e quindi tutto l'apparato di Protezione civile dovrebbe già essere allertato.

Ma non sono da escludere casi in cui per la particolare tipologia del fenomeno meteorologico non sia possibile prevedere una fase che consenta, prima ancora di ufficializzare uno stato d'allarme, di predisporre interventi adeguati.

Adempimenti :

- Attivare le funzioni operative di supporto (indicata in premessa) ed il centro operativo comunale (C.O.C.) presso il quale deve sempre essere assicurata la presenza di un funzionario "coordinatore" con esperienza e conoscenza del territorio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, attivare interventi, inoltrare eventuali richieste di concorso;
- Dare il via a tutte le attività d'intervento previste nelle fasi precedenti;
- Informare la prefettura mantenendo costanti collegamenti.

Il giorno primo settembre, prima della stagione delle nevicate, l'ufficio tecnico provvederà ad un controllo di tutti i mezzi e di tutte le scorte di sale da disgelo, graniglia e tu

4) Limitazioni della viabilità, itinerari alternativi, tratti di
viabilità critica

A cura del comando dei Vigili Urbani dovrà essere data attuazione all'attuazione dell'ordinanza di chiusura al transito di tutti i veicoli nelle seguenti vie quando la circolazione risulti impedita

- Strada comunale del Pozzo (Pozzino)

A seguito della chiusura delle vie suindicate il traffico sarà così disciplinato :

- Dal Centro per il Lungolago : via XXV Aprile, via Firenze, via della Resistenza, via Lungolago;
- Dal Lungolago per il Centro : via Lungolago, via Garibaldi, via XXV Aprile, Centro Storico;

Si individuano i seguenti tratti di viabilità critica:

Piana

S. Comunale dal Km. 2+500 al Km. 3+400

Porto

S. Comunale (via Etruria) dalla S.P. 300 al Km. 1 + 000

Vaiano

S.Com. per Porto dalla S.P. 301 al Km.0+100
S.Com. per Sanfatucchio da via degli Eroi al Km. 0+300

Frazione Panicarola

S.Com. per Carraia dalla S.R. 599 al Km. 2+900
S. Com- per Macchie dalla S.R. 599 al Km. 1+350

Frazione S. Fatucchio

S.Com. Belvedere dalla S.P. 304 al Km. 0+200

Frazione Badia

S.Comunale dalla S.P. 304 da Km.0+100 al Km. 1+000

Località Bertoni

S.Comunale da Piana a Pieracci compreso dal Km. 4+200 al Km. 5+000

Località Ferretto

S.Comunale compreso dalla S.P. 302 al Km. 0+500

Località Frattavecchia

S.Comunale Interna tratta compreso per comune 0+500

Località Mugnanesi

S.Comunale dall'incrocio con la S.P. 300 al km 1+450 al Km. 1+800

Località Binami

S. Comunale con la S.P.300 dal Km. 2+300 al Km. 3+000

Località Pucciarelli

S.Comunale ex 71 dalla S.R. 71 dal km 0+850 al Km. 2+300

Località Carraia

S.Comunale dalla S.R. 599 (Panicarola) dal Km. 0+700 al Km. 2+500

- Per tutte le altre strade che risultino avere problemi di forte innevamento, formazione di ghiaccio, caduta rami, o semplicemente per la corretta pulizia della stessa, verranno presi provvedimenti di volta in volta.

I seguenti Sottopassaggi in caso di evento meteorologico eccezionale tendono ad allagarsi. Perciò vengono qui segnalati per una attenta valutazione e per provvedimenti straordinari.

Via Buozzi

Via Vitellino

Loc. Trasimeno I°

Loc. Colonna

5) Attivazione del dispositivo, gestione dell'emergenza, priorità nello sgombero delle strade

Quando scatta la fase di **preallarme** il "Coordinatore" Ing. Stefano Torrini o suo delegato deve:

- Verificare che tutte le procedure previste nella fase di attenzione siano state materialmente eseguite, altrimenti provvedervi immediatamente;
- Convocare presso la sede operativa i responsabili delle strutture di Protezione Civile;
- Convocare la squadra comunale d'intervento, i responsabili dei vari servizi, e tutti gli altri soggetti operanti;
- Effettuare tramite i responsabili dei vari servizi un controllo continuo delle zone più soggette a rischio e di tutti i tratti stradali sensibili a secondo la quota media di precipitazione nevosa;
- Attivare il corpo dei vigili;
- -Alertare ditte privati con mezzi idonei;

Il comando dei Vigili Urbani deve:

- Predisporre eventuali chiusure di strade;
- Tenere i contatti con le forze dell'ordine ed i Vigili del Fuoco;
- Attivare il servizio di collegamento radio e/o telefonia mobile;

L'Ufficio Tecnico deve :

- Allertare le squadre comunali;
- Verificare le condizioni degli accessi ai punti dove sono collocati i mezzi, le attrezzature e i materiali necessari (segnaletica stradale, transenne, cale da diselo, etc)
- Predisporre mezzi, materiali e attrezzature;

Quando scatta la fase di **allarme** il "coordinatore" Ing Stefano Torrini o suo delegato deve:

- Attivare il centro operativo comunale (C.O.C.);
- Attivare tutte le fasi operative di sgombero neve, dislocando, a secondo delle necessità che man mano emergono, personale e attrezzature;
- Coordinare gli interventi delle squadre comunali e delle ditte private;

Il comando dei Vigili Urbani deve:

- Provvedere alla chiusura di tutte le altre strade che al momento risultasse necessario chiudere;
- Assicurare collegamenti radio e telefonici;
- Assicurare eventuali interventi d'emergenza anche tramite altri organismi;
- Monitorare le situazioni particolarmente disagiate (anziani soli, case isolate, etc)
- Contattare il custode dell'isola Polvese (comp. Provinciale) per verificare eventuali emergenze sull'isola stessa;
- Individuare e concorrere al soccorso degli automobilisti eventualmente bloccati sulle strade durante l'emergenza;

L'ufficio Tecnico deve:

- Assicurare l'impiego delle squadre operaie e dei volontari;
- Provvedere all'esecuzione delle disposizioni del "coordinatore";
- Far intervenire gli operai con macchine operatrici attrezzate per lo spazzamento della neve e lo spargimento del sale;
- Contattare le ditte private i cui compiti saranno essenzialmente quelli di sgombero neve con idonei mezzi meccanici , ed eventualmente di fornitura di graniglia e/o sale, le indicazioni verranno date di volta in volta dal C.O.C. secondo programmi che verranno redatti al momento;
- Contattare e predisporre l'intervento della scuola materna "via Fratelli Rosselli" per la preparazione di pasti caldi per le squadre , i volontari ed cittadini isolati;
- Predisporre lo spargimento massiccio di sale sui sottopassaggi sopra indicati;
- Predisporre lo spargimento di sale da disgelo sulle vie d'accesso pedonale a ospedale, distretto sanitario Trasimeno Ovest, comune, sede dei Vigili Urbani, scuole e poste;

La confraternita della Misericordia deve:

- Mettere a disposizione attivare i propri mezzi idonei all'impiego su neve per l'emergenza sanitaria;
- Dotare tali mezzi di ulteriori dispositivi medicali per la protezione dei pazienti dall'ipotermia;
- Mobilitare ulteriori volontari per assistenza alle squadre operaie per lo sgombero neve;

La Croce Rossa Italiana deve:

- Mobilitare e mettere a disposizione le proprie squadre per la ricerca e il soccorso di eventuali dispersi o persone isolate;
- Dotare tali squadre di ulteriori dispositivi medicali per la protezione dei pazienti dall'ipotermia;
- Mobilitare ulteriori volontari per assistenza alle squadre operaie per lo sgombero neve;

La priorità nello sgombero delle strade è così stabilita:

- 1) vie d'accesso all'ospedale comunale S.Agostino (via Roma, via XXV Aprile, Centro Storico)
- 2) vie d'accesso al palazzo comunale
- 3) via d'accesso stazione Rete Ferroviaria Italiana
- 4) scuole
- 5) ufficio postale
- 6) struttura di riabilitazione adulti & minori
- 7) centro di salute Trasimeno Ovest
- 8) i tratti di viabilità critica indicati al punto precedente

- 9) sottopassaggi di via Buozzi, via Vitellino, Loc. Trasimeno I°, loc. Colonna
 10) assistenza alla provincia, con priorità dettata dal grado di urgenza le sp 300, sp 301, sp 302, sp304, sp306, strade di accesso alle frazioni
 11) assistenza alla provincia, se necessario, nello sgombero della SS75 Umbro - Caentine

In caso i mezzi previsti nella presente pianificazione si rivelassero insufficienti o inadeguati per la gestione dell'emergenza, il C.O.C. si avvarrà del supporto della provincia e della Prefettura.

6) Soggetti concorrenti e modalità d'intervento, concorso della struttura comunale alle necessità provinciali

I soggetti concorrenti nel nostro territorio comunale sono costituiti da :

STAZIONE CARABINIERI DI CASTIGLIONE DEL LAGO: Provvede con i propri mezzi e personale alla vigilanza e alla chiusura dei tratti di viabilità critica;

SCUOLA ADDESTRAMENTO CINOFILO GUARDIA DI FINANZA: provvede con i propri mezzi fuoristrada al raggiungimento delle località e dei cittadini isolati per ogni necessità. Provvede qualora disponibili a fornire unità cinofile alla ricerca e soccorso di cittadini isolati o dispersi, individuare e concorrere al soccorso degli automobilisti eventualmente bloccati sulle strade durante l'emergenza;

ENEL E ITALGAS : Provvedono con propri mezzi ed attrezzature al mantenimento del servizio di distribuzione dell'energia elettrica e del gas metano;

TELECOM: Provvede con proprio personale e mezzi al mantenimento del servizio telefonico;

PROVINCIA DI PERUGIA: Interviene con proprio personale e mezzi sia per lo sgombero neve che per lo spargimento materiali che contribuiscono al mantenimento delle condizioni di sicurezza sulla viabilità competente;

A.S.L. ed OSPEDALE S.AGOSTINO; Provvede a garantire il servizio di Continuità Assistenziale ed il Servizio di Emergenza Medica 118. Provvede qualora le scorte lo consentano alla distribuzione di coperte e teli isotermitici ai cittadini in caso di necessità;

ANAS : Provvede , previa richiesta della prefettura , ad aiutare il comune con uomini e mezzi nello sgombero dei tratti di viabilità critica;

Tutti questi soggetti, in caso di necessità ed emergenza saranno coordinati dal C.O.C. per risolvere tutte le varie problematiche, attraverso le proprie strutture e servizi di emergenza . Una volta affrontate le emergenze prioritarie sul territorio di competenza, i mezzi e le squadre operative comunali e volontarie possono concorrere alla gestione dell'emergenza così come indicato di seguito:

-Sgombero di via Firenze e S.R.71

-Sgombero delle Strade Provinciali di accesso alle Frazioni come indicato al punto precedente

-Le strutture operative pubbliche e volontarie supportano le attività sanitarie della Continuità Assistenziale (c.d. Guardia Medica) ed emergenza territoriale (c.d. 118).

7) Recapiti, numeri telefonici, fax, frequenze radio

RECAPITI TELEFONICI

0759658216.....Ufficio Tecnico LL.PP.
 3295396880.....Coordinatore Ing. Stefano Torrini
 0759658213.....Comandante Vigili Urbani
 0759658237.....Ufficio Vigili Urbani
 07565825..... Ufficio Sindaco

07595261.....	Ospedale S.Agostino
075951121.....	Enel Castiglione
075951482.....	Italgas Castiglione
075951138.....	Carabinieri Castiglione
0755978011.....	Umbra Acque SPA
075847411.....	Comunità Montana
075951133.....	Guardia di Finanza

FREQUENZE RADIO

160.025 Mhz Vigili Urbani Tx/Rx
 171.825 Mhz Misericordia Tx/Rx

FAX

0759658200..... Fax uffici comunali
 0759652930..... Fax ufficio Tecnico LL.PP.

8) Mappe, cartografia, elenchi automezzi

- Carta di delimitazione del territorio comunale e sovra comunale;
- Carta della rete viaria;
- Carta dei punti strategici e vulnerabili
- Elenco automezzi comunali e privati

I sopraelencati documenti sono presenti in forma di allegato Cartaceo e conservati nell'apposita cartellina presente nell'Area L.L.P.P. & Patrimonio

9) Variazioni dinamiche del piano

Questo piano una volta approvato in via transitoria sarà suscettibile di alcune modifiche:

- sono in via d'acquisizione 2 lame spartineve in comodato d'uso gratuito dalla Provincia;
- è stata avanzata domanda all'Asl locale per la nomina del referente Funzione 2 del Centro Operativo Comunale;
- tutte le varie ed eventuali che si presenteranno tali da apportare migliorie al piano.

10) Atto di approvazione

Il sindaco del comune di **Castiglione del Lago**

VISTA la legge 24 Febbraio 1992 n° 225 relativa alla istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile;

VISTO l'art. 38 della legge 8 giugno 1942, concernente le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale;

VISTA sull'argomento la nota del Prefetto di Perugia Prot. n° 530 Gab. P.C. in data 19/10/1998 e l'allegato "documento guida", la circolare n. 80 n.2435/GAB del 19 novembre 2002;

APPROVA

L'unito "Piano di Emergenza Neve" relativo alla stagione _____

Castiglione del Lago, lì

IL SINDACO

11) Elenco di diramazione

Spett.le PREFETTURA DI PERUGIA
PIAZZA ITALIA
06100 Perugia

Spett.le COMUNE DI PERUGIA
CORSO VANNUCCI 9
06100 Perugia

Spett.le COMUNE DI MAGIONE
PIAZZA PIAN DI CARMINE 1
06063 Magione PG

Spett.le COMUNE DI PACIANO
VIA DELLA REPUBBLICA 4
06060 Paciano PG

Spett.le COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO
PIAZZA DEL MUNICIPIO 1
06069 Tuoro PG

Spett.le COMUNE DI PASSIGNANO
VIA GODETTI 1
06065 Passignano PG

Spett.le COMUNE DI PANICALE
VIA VANNUCCI 1
06064 Panicale PG

Spett.le COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE
PIAZZA XIX GIUGNO 1
06062 Città della Pieve PG

Spett.le COMUNE DI CHIUSI
PIAZZA XX SETTEMBRE
53043 Chiusi SI

Spett.le COMUNE DI CORTONA
PIAZZA DELLA REPUBBLICA
52044 Cortona AR

Spett.le COMUNE DI MONTEPULCIANO
PIAZZA GRANDE 1
53045 Montepulciano SI

Spett.le CORPO FORESTALE DELLO STATO
VIA VANNUCCI 41
06062 Città della Pieve PG

Spett.le COMUNITÀ MONTANA
"ASSOCIAZIONI DI COMUNI TRASIMENO-MEDIO TEVERE"
Viale Dante Alighieri n° 2, 06063 Magione PG

Spett.le COMANDO POLIZIA MUNICIPALE
Di Castiglione del Lago

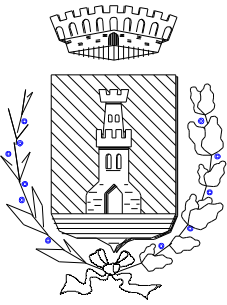
Spett.le CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA
Di Castiglione del Lago
Piazza della Stazione 16, 06061 Castiglione del Lago

Spett.le CROCE ROSSA ITALIANA
Sede di Castiglione del Lago

Spett.le Servizio Provinciale 118
Sede di Perugia

Spett.le Comando Provinciale 118
Sede di Perugia

ALLEGATO "PIANO FESTA DEL TULIPANO"



COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Piano "FESTA DEL TULIPANO"

INFORMAZIONI GENERALI E SCOPI DEL PIANO

Il presente piano ha lo scopo di prevedere un complesso di misure preventive ed operative da attuare, in modo coordinato, al fine di garantire condizioni di sicurezza, fronteggiare eventuali urgenze o emergenze durante lo svolgimento della manifestazione "FESTA DEL TULIPANO", nel periodo dal, con particolare riferimento al giorno di Domenica .

Scopi effettivi del piano sono:

- Individuazione di itinerari che permettano la circolazione della viabilità ordinaria senza creare problemi al normale traffico deviando le auto dalle vie interessate dall'evento;
- Organizzazione di uomini, mezzi e predisposizioni delle misure preventive;
- Previsione delle modalità di raccordo e collaborazione dei soggetti concorrenti;
- Stabilizzazione delle modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- Vigilare sull'incolumità dei partecipanti e su quella dei turisti.

ORGANISMI INTERESSATI E DIREZIONE OPERATIVA DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

Nel fine settimana interessato dalla manifestazione sarà costituita, in caso di necessità, presso la Sala Operativa del comune il C.O.C. (centro operativo comunale) in costante collegamento con i rappresentanti designati dalle strutture operative sottoindicate che, in caso di necessità, raggiungeranno tempestivamente il Comune. La relativa attivazione avverrà su richiesta del sindaco o del suo delegato. La composizione del C.O.C. potrà variare in funzione delle contingenti situazioni e delle necessità.

Autorità di Protezione Civile: Sindaco

Direttore del C.O.C. : Ing. Stefano Torrini o suo delegato

Componenti: rappresentanti designati dalle strutture operative sottoindicate:

Polizia di Stato;
Carabinieri;
Guardia di Finanza;
Vigili del Fuoco;
Croce Rossa Italiana;
Polizia Stradale;
Corpo Forestale dello Stato;
Polizia Provinciale;
Polizia Municipale;
Funzione Volontariato
Funzione Telecomunicazioni
Centrale Operativa "Ospedale Sant'Agostino"
Organizzatori "Festa del Tulipano"
Rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni, qualora richiesto dalle circostanze contingenti.
Altre Funzioni del C.O.C. secondo necessità ed opportunità

VIABILITA', PARCHEGGI, AREE DI SOSTA

CHIUSURA ACCESSI AL CENTRO STORICO

Su disposizione del Sindaco (o suo delegato) saranno chiusi dai vigili Urbani, in collaborazione con le altre Forze dell'Ordine impegnate nell'attuazione dei servizi di viabilità le strade di accesso al centro storico per l'intera giornata di domenica così da favorire lo svolgimento di tutte le attività previste dal programma senza pericoli derivanti dal traffico cittadino.

Detta chiusura sarà attuata con flessibilità, cosiddetto "*elastico*", in funzione del variare delle condizioni suindicate.

La localizzazione degli spazi utilizzati è riportata nella planimetria allegata di anno in anno al presente Piano.

Tutti gli spazi saranno esclusivamente accessibili al solo pubblico pedonale, con ordinanza del Dirigente della Polizia Municipale sarà vietato l'ingresso alle autovetture, con eccezione dei soli mezzi muniti di specifica autorizzazione (limitatissimi e negli orari individuati) e di servizio.

Sarà compito della Polizia Municipale vigilare sul rispetto di tali misure ed evitare l'affluenza di veicoli nelle zone vietate.

Dalla sera del 6 a quella del 9 la sosta ed il parcheggio saranno consentiti anche in centro storico, negli appositi spazi, dove ovviamente non siano un intralcio per le attività della manifestazione.

Nel giorno di Domenica l'ingresso al centro storico sarà riservato solamente ai pedoni; i parcheggi individuati sono situati nell'area verde adiacente al lido comunale, nel parcheggio di fronte al lido e in tutti i parcheggi situati sul lungolago. Una volta superata la capienza il parcheggio, comunque disciplinato

dalla polizia municipale, verrà consentito su una fila nelle strade vicine all'area interessata.

Eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate dalla centrale operativa del comune.

PRESIDI MEDICO-SANITARI E SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE

n. 2 ambulanze in Centro storico fornite e supportate dal personale della confraternita di Misericordia;

n. 1 ambulanza in zona Lungolago (nei pressi della zona del Centro Addestramento Cani della Guardia di Finanza);

Reperibilità e funzioni di Soccorso a cura della Centrale Operativa "118" dell'ospedale comunale sant'Agostino;

Volontari: unità operative costituite in nuclei coordinati dalle funz. 4 e 7 ed affidati alla responsabilità del rappresentante di funzione interno al C.O.C. con funzioni di : Vigilanza o Vigilanza Antincendio o Primo Soccorso;

in caso di urgenze ed emergenze (fase rossa), su richiesta del Sindaco, concorso delle Forze di Polizia per interventi di protezione civile ai sensi dell'art. 11 della legge 225/92;

Apertura straordinaria farmacie, se necessario

DISPOSITIVO PER L'EMERGENZA

FASI DI ATTIVAZIONE DEL DISPOSITIVO

VERDE (ATTENZIONE)
GIALLO (PREALLARME)
ROSSO (ALLARME)

In condizioni di normalità e nei giorni infrasettimanali la fase è " VERDE ".

In questa fase ciascun organismo assolve alle proprie funzioni e compiti secondo le proprie responsabilità ed in base a quanto concordato nelle riunioni organizzative.

Il fine settimana, e più precisamente in riguardo all'intera giornata del 10 la fase è "GIALLO" .

In questa fase i responsabili di ciascun Comando, Servizio e Struttura individuata nel presente piano si manterranno in contatto con la Sala Operativa

della Prefettura corrispondendo, con ogni tempestività, ad eventuali convocazioni o richieste da parte del Sindaco o suo delegato.

La fase di attivazione passa altresì dal "VERDE" al "GIALLO" ogni qualvolta è prevista oppure deve essere affrontata una situazione di urgenza.

La fase " GIALLO" è dichiarata in tali circostanze dal delegato del Sindaco.

La fase " ROSSO " è dichiarata dal Sindaco nel momento in cui la situazione assume dei risvolti critici con potenziali o reali pericoli per le persone.

La fase "ROSSO" si attiva immediatamente con il verificarsi di un evento grave che richiede l'immediato impiego di più strutture di soccorso.

Nella fase "ROSSO" il Centro Operativo del Comune composto dai rappresentanti delle Strutture suindicate nonché da altri ritenuti necessari per la gestione dell'emergenza.

VIE DI FUGA

Le direttrici principali di accesso alla Festa divengono anche le vie preferenziali di fuga in caso di evento e di incidente. Le Forze dell'Ordine e i Volontari addetti alla Vigilanza presidiano e pattugliano le direttrici di accesso ed in caso di evento direzionano il deflusso della popolazione e dei turisti.

GESTIONE DEI SOCCORSI

La priorità nella gestione dei soccorsi viene data a:

1. Prevenzione del panico e gestione delle vie di fuga;
2. Soccorso Sanitario;
3. Soccorso Tecnico e Estinzione Incendi;
4. Interventi di Ordine Pubblico

Il personale relativo a tali servizi provvederà agli interventi di competenza. Qualora la situazione sia particolarmente deteriorata, si provviederà tramite il personale sul campo o il C.O.C. (se attivo) a richiedere ulteriore personale e mezzi alle rispettive Centrali Operative (113, 112, 115, 117, 118). E' da notare come il personale dislocato sulle direttrici di fuga NON dovrà abbandonare la propria posizione, in quanto dovrà garantire il regolare deflusso del personale.

VARIAZIONI DINAMICHE AL PIANO

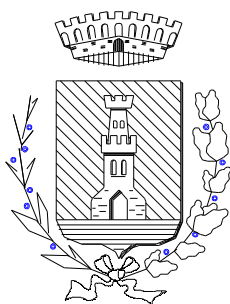
Il Piano viene di anno in anno rivisto secondo le specifiche della Festa stessa e secondo la disponibilità di uomini e mezzi ed è valido sino a sua revisione

Visto :

Si approva.

Il Sindaco

ALLEGATO "DISPOSIZIONI AGGIUNTIVE PER L'ISOLA POLVESE"



COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Piano

"DISPOSIZIONI AGGIUNTIVE PER L'ISOLA POLVESE"

PREMESSA

L'Isola Polvese ricadente nel territorio Comunale di Castiglione del Lago e di proprietà dell'Ente Provincia di Perugia presenta 2 peculiarità assolute che richiedono un ulteriore sforzo in fase di pianificazione di Protezione Civile. Unitamente al Piano di Protezione Civile, in sede di stesura di Allegato, come nel caso del Piano Emergenza Neve e del Piano per la Festa del Tulipano, si è voluto rispondere proprio alle necessità dettate dalle peculiarità dell'Isola. Le peculiarità in parola sono il totale isolamento dell'isola, raggiungibile solo per mezzo nautico o aereo, in assenza di ponti, condotti e tunnel percorribili e l'assoluta non omogeneità di presenza di cittadini e turisti durante l'anno.

ANALISI AGGIUNTIVA DEI RISCHI

L'Isola Polvese è soggetta a tutti i rischi riportati nel Piano Comunale di Protezione Civile, ad eccezione del rischio di Incidente Rilevante, sia per assenza di transito di mezzi di trasporto che per l'assenza di depositi di materiali a rischio di sversamento sull'Isola stessa. Occorre però un'analisi dei rischi nel dettaglio in alcuni casi.

Per il RISCHIO IDROGEOLOGICO & IDROLOGICO

Alcuni versanti dell'Isola sono soggetti a frane, sia attive che riattivate che quiescenti. Al momento della stesura del Piano Comunale però non sono noti eventi che interessino gli edifici presenti sull'Isola.

Per il RISCHIO SISMICO

Dopo una verifica gli edifici a maggior transito di persone sono state, in fase di ristrutturazione, sottoposte ad adeguamento antisismico e dotate di piano di emergenza ed evacuazione.

Per il RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Data la natura dell'arborescenza presente sull'Isola e la sua non raggiungibilità dai mezzi terrestri, il RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO appare il più rilevante presente sull'Isola stessa.

Per le MAXIEMERGENZE SANITARIE

Nell'analisi del rischio per l'Isola appare quello relativo al verificarsi di emergenze sanitarie singole o collettive come il secondo per rilevanza, data l'assenza di ospedali, mezzi nautici dedicati al primo soccorso e trasporto sanitario ed alla frequentazione dell'Isola.

VARIAZIONI AL DISPOSITIVO DI INTERVENTO

ALLARME ED INDICATORI DI EVENTO

Al momento del verificarsi di un evento di Protezione Civile sull'Isola, qualora non sia un evento di attivazione generale del Piano, il Custode o chi per esso provvede ad avvisare di eventuali criticità il Coordinatore stesso. Il Coordinatore invece, provvederà altresì a verificare, in caso di evento, status del personale, degli ospiti e del Custode stesso in caso di evento generale.

ALLEGATO 1 Cartografie (compresa cartografia riepilogativa aree di Protezione Civile di tutto il territorio comunale e carta del rischio incendi d'interfaccia)

ALLEGATO 2 Modulistica

ALLEGATO - ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Comune di _____
Protezione Civile

Data _____

Protocollo n. _____

All'UTG - Prefettura di _____
Alla Regione Umbria Sala Operativa Protezione Civile
Alla Provincia di Perugia Ufficio Protezione Civile
Alla Comunità Montana _____
Ai Sindaci dei Comuni limitrofi: _____

Il Sindaco del Comune di _____:

Visti gli eventi in corso nel territorio comunale e attestato che essi possono pregiudicare la sicurezza delle persone e dei beni.

Visto l'art 108 del D. Lgs 112 del 31/03/1998 e l'art. 15 della Legge 225 del 24/02/1992.

Considerato quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile.

DISPONE

L'attivazione del Centro Operativo Comunale - C.O.C., presso la sede del Comune ubicata _____, con i seguenti recapiti: Tel. _____ - _____, Fax. _____, e-mail: _____

Il C.O.C. è così costituito:

Funzione C.O.C.	Nominativo	Recapiti
Responsabile C.O.C.		
Funzione 1 Tecnico Scientifica-Planificazione		
Funzione 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
Funzione 3 Volontariato		
Funzione 4 Materiali e mezzi		
Funzione 5 Servizi essenziali e attività scolastica		
Funzione 6 Censimento danni a persone e cose		
Funzione 7 Strutture operative locali - viabilità		
Funzione 8 Telecomunicazioni		
Funzione 9 Assistenza alla popolazione		



Il Sindaco

ALLEGATO 3 – ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO

Comune di _____
Protezione Civile

Data _____

Protocollo n. _____

All'UTG - Prefettura di _____
Alla Regione Umbria Sala Operativa Protezione Civile
Alla Provincia di Perugia Ufficio Protezione Civile
Alla Comunità Montana _____
Ai Sindaci dei Comuni limitrofi: _____

Il Sindaco del Comune di _____:

Visti gli eventi in corso nel territorio comunale.

Considerato il livello di allerta individuato nella fase _____

Attestata la necessità di coordinare gli interventi e le verifiche sul territorio.

Visto l'art 108 del DL 112 del 31/03/1998 e l'art. 15 della Legge 225 del 24/02/1992.

Tenuto conto di quanto riportato nell'OPCM 3624/2007 e nel Manuale Operativo dell'ott. 2007.

Considerato quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile.

DISPONE

L'attivazione del Presidio Operativo, presso _____ .

Il Presidio Operativo è così costituito:

Ruolo	Nominativo	Recapiti



Il Sindaco

ALLEGATO 4 – ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Comune di _____
Protezione Civile

Data _____

Protocollo n. _____

All'UTG - Prefettura di _____
Alla Regione Umbria Sala Operativa Protezione Civile
Alla Provincia di Perugia Ufficio Protezione Civile
Alla Comunità Montana _____
Ai Sindaci dei Comuni limitrofi: _____

Il Sindaco del Comune di _____:

Visti gli eventi in corso nel territorio comunale.

Attestata la necessità di un monitoraggio a vista sul territorio del Comune.

Visto l'art 108 del DL 112 del 31/03/1998 e l'art. 15 della Legge 225 del 24/02/1992.

Tenuto conto di quanto riportato nell'OPCM 3624/2007 e nel Manuale Operativo dell'ottobre 2007.

Considerato quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile.

DISPONE

L'attivazione del Presidio Territoriale così costituito:

Squadra n. 1		
Ruolo	Nominativo	Recapiti
Squadra n. 2		
Ruolo	Nominativo	Recapiti
Squadra n. 3		
Ruolo	Nominativo	Recapiti



Il Sindaco